Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrasso, Mestre, Saluzzo, Varese, - Fior di Roccia - Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club - Penna Nera - Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova - Gruppo Esc. Livornesi

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XIX - N. 14
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 LUGLIO 1949
Una copia L. 20
(Arretrati L. 30)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 400 — (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 — Benemerito L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno (C. C. post. 3-17979)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITA' - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *Società per la Pubblicità in Italia* (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

RICOSTRUZIONE DEI RIFUGI

L'incomprensione del Governo

Quel grande alpinista che è Riccardo Cassin nel settembre 1947, con frasi che si incidono nel ricordo come volate di piccozza sul ghiaccio, aveva scritto con molta franchezza sulla ricostruzione dei Rifugi.

Leggiamo a due anni di distanza e vediamo come mentre le Sezioni e le Sottosezioni del C.A.I. hanno lavorato ricostruendo il fisico di pietra dei Rifugi, reso più duro dalle difficoltà finanziarie, l'azione degli uomini di governo sia stata estremamente pigra e sino ad oggi non si sia armata di scarponi, piccozza e ramponi per salire dalla Città Eterna verso i 3000 metri, dove i Rifugi, chiamati «*Case degli uomini e Templi di Dio*», sorti per accogliere tutti i viandanti della Montagna, stanno ancora ad attendere, con le occhiaie aperte delle finestre sbrecciate e delle porte divelte, un gesto di aiuto.

Lasciamo la parola a Cassin, alle cui doti di scalatore si abbina l'esperienza di Presidente della Sezione di Lecco del C.A.I. Ripeto che sono frasi del 1947:

«*Ci riferiamo, naturalmente, a quelli distrutti dai nazi-fascisti perchè requisiti dai partigiani, dato che se tale occupazione non fosse avvenuta, anche la balorda ritorsione non si sarebbe verificata.*

Va anche precisato che non fummo noi della direzione sezionale ad offrire asilo alle forze della resistenza, nè alcun nostro atto ha, comunque, potuto influire sulla decisione di abbattere le nostre capanne, estreme vedette di civiltà in montagna. Se ciò fosse, dovrebbe valere quale titolo d'onore per la nostra Sezione, in quanto tale fatto ha facilitato l'opera di liberazione della nostra Patria dal giogo della dittatura. Se, viceversa, l'occupazione e l'uso dei rifugi vennero decisi dal comando delle forze partigiane o dal C.L.N., tanto più chiaramente resta precisata l'utilità dei rifugi stessi ai fini della lotta comune.

E' ora comunque, superfluo discutere sulle responsabilità di chi si è creduto in diritto o in dovere di entrare e impadronirsi delle nostre case di montagna. Noi solo questo sappiamo: che da quel giorno esse si sono trasformate in altrettanti posti avanzati nella gigantesca guerriglia, e che durante il periodo della lotta tali baluardi appartennero alla Patria e a tutti gli italiani. Ivi si è combattuto, si è lottato contro disagi e privazioni di ogni genere e contro la morte stessa, anche quando il gelo e la fame vi rendevano di per sè eroica la resistenza.

Perchè, dunque, a vittoria conseguita nessuno vuole seriamente e concretamente ricordarlo, mentre, viceversa, tutti sembrano d'accordo per rimandare alle tradizionali Calende il dovere di ricostruire ciò che per la causa comune venne distrutto? Il Club Alpino Italiano è o non è un Ente nazionale? Le sue benemerenze non sono più riconosciute? Le sue naturali sedi di montagna, ora che il pericolo è passato non contano più? Abbiamo forse sbagliato adoperandoci subito, con generosa e patriottica preoccupazione, per provvedere alle più urgenti riparazioni o assestamenti dei rifugi meno bersagliati? A giudicare dall'inerzia generale, parrebbe di sì».

E chiudeva con queste incisive parole:

«**La presente vuole avere carattere di protesta e la giriamo a tutte le Autorità e al Capo del Governo stesso per indurre gli immemori a provvedere con urgenza e prima che anche i resti delle nostre proprietà si disperdano. Non siamo nè borsaneristi nè speculatori, e le nostro possibilità sono appena sufficienti alla vita decorosa della sezione.**

Alla ricostruzione o alla continuazione dei lavori per la definitiva sistemazione ci pensi chi ne ha il dovere».

Eppure, caro Cassin, al Governo abbiamo molti che si professano, e certamente lo sono, appassionati della Montagna, ma credo anche che nessuno mai abbia pensato di dedicare una sola giornata a considerare che due terzi dell'Italia sono fatti di prominenze che si elevano meno alte o alte o altissime dal piano. Il Monte Bianco credo poi sia il più alto d'Europa...

Prominenze che investono problemi, tra i quali quello dei quattrocento Rifugi del C.A.I., è uno dei più importanti. Dire che non si sia fatto nulla è forse errare.

E' stato varato il 29 maggio 1946 un Decreto Legislativo n. 452 che all'art. 1 dice:

«*A favore di coloro che intendono riparare, ricostruire, costruire, ampliare, migliorare e arredare alberghi, rifugi alpini, ecc., possono essere concessi i seguenti contributi*».

E qui giù una sfilza di contributi e di norme che hanno messo al lavoro le segreterie sezionali per giungere in tempo a presentare i papiri!

Sino a oggi nessuna Sezione del C.A.I. ha percepito un centesimo a detto titolo e siamo sul finire del 1949!

Se fosse possibile ricuperare le spese fatte per la presentazione delle richieste corredate di piante, schizzi, preventivi, domande, ecc., si giungerebbe ad un discreto capitale.

Parlare di un sollecito riconoscimento dei *danni di guerra* subiti, per le chiare argomentazioni esposte da Cassin è parlare dell'impossibilità che, dea astratta, si materializza e diventa d'un tratto visibile.

E perchè non chiudere con la fantasmagorica danza dei miliardi che già di buon mattino folleggiano sui giornali d'Italia sotto la sigla del Piano ERP che dovrebbe anche aiutare, nel settore Turismo, il povero Club Alpino Italiano (che non vive di scommesse) a risolvere un problema di interesse nazionale?

Parliamo pure di questo famoso piano ERP, ma parliamone con le dichiarazioni che Mr. Vogliotti, capo degli Agenti Europei del Comitato supervisore del piano ha fatto alla stampa:

«*L'anno scorso la burocrazia seppe compiere quello che può considerarsi un vero miracolo nel suo genere: di riuscire, cioè a non utilizzare sul totale degli stanziamenti E.C.A. per la passata gestione — coi bisogni che c'erano da soddisfare in Italia — una cifra aggirantesi sui 50 milioni di dollari. Allo scadere dell'anno questi 50 milioni ricaddero nel fondo comune e furono perduti per sempre all'Italia. Il Congresso non potrà non tener conto di ciò negli imminenti dibattiti sugli stanziamenti per la nuova gestione*».

Questo mentre oltre i 3000 i Rifugi alpini sono esposti alla distruzione delle bufere, e muoiono gli uomini senza riparo!

E parliamone anche con le considerazioni fatte da una importante rivista e cioè che molti fondi hanno servito per le pelliccie di ermellino e per i debiti di tappeto verde, indumenti i primi non usati dagli alpinisti, che alle alte quote con pochi mezzi cercano di ricostruire materialmente i rifugi e «tappeti verdi» che non sono quelli cosparsi di genzianelle che ridono al sole.

Gli uomini della montagnga, i frequentatori della montagna, taciturni, sereni e laboriosi attendono un po' di comprensione per i Rifugi con la sempre mantenuta promessa di restituire centuplicato dal lavoro e dalla passione ogni atto di doverosa generosità che deve venire dagli uomini di Governo, ai quali non mancano le possibilità di fare quanto tutti gli italiani approverebbero per il potenziamento delle nostre Montagne.

GINO GENESIO

Il Consiglio Centrale del C.A.I. si è riunito ad oltre tremila metri

Mettendo in atto il proponimento espresso da numerosi Consiglieri, l'ultimo Consiglio centrale del C.A.I., ha abbandonato le grandi città come normalmente era solito fare ed ha piantato le simboliche tende in una sede quanto mai alpinistica: il Rifugio Torino, porta d'entrata nell'imponente gruppo del Monte Bianco, ad oltre 3 mila metri d'altitudine. Per la verità, la prima riunione ha avuto luogo la sera del 25 giugno a Courmayeur, ma i lavori sono stati ripresi e conclusi il mattino seguente al Rifugio Torino, raggiunto con l'ardita funivia del Bianco. Qualcuno, approfittando dell'occasione, ha tentato di spingersi, nelle prime ore del pomeriggio, a qualche meta vicina, come il Dente del Gigante, ma il brusco trapasso dai 1300 metri di Courmayeur agli oltre 3 mila del «Torino» ha influito sul sistema nervoso e circolatorio di chi veniva dai 150 o poco più della pianura e lo ha fatto desistere da ogni proposito più bellicoso... Scherzi della funivia e dell'altitudine!

Alla riunione erano presenti il Presidente generale Figari, i vicepresidenti Mezzatesta e Negri, il segretario generale Bozzoli Parasacchi col vicesegretario Saglio, i consiglieri Apollonio, Bertinelli, Bertoglio, Bogani, Bortolotti, Brazzelli, Bressy, Chabod, Costa, Ferreri, Galanti, Genesio, Maritano, Mombelli, Orio, Perolari, Poggi, Schenk, Vadalà (venuto fin da Catania), Vallepiana e Vandelli; i revisori Zanoni, Baracchini, Girotto e Materazzo; invitati Rivetti e Balliano. Avevano giustificato l'assenza il vicepresidente Chersi, i consiglieri Bertarelli, Bianco, Buscaglione, Cecioni, De Montemayor, Guasti, Morandini e Pinotti, il revisore Lombardi e il tesoriere Saracco.

Approvato il verbale della seduta precedente e del Comitato di Presidenza del 12 maggio, venne nominata una Commissione composta da Vallepiana, Chabod, Bertoglio, Bertarelli e Mezzatesta per lo studio e la compilazione del nuovo regolamento per i rifugi, in sostituzione di quello proposto dal Commissariato del Turismo; ciò in armonia all'o.d.g. approvato dall'assemblea dei Delegati del 24 aprile a Genova.

Sono state sciolte le Sezioni di *Bari*, *Caltanisetta*, *Cavour*, *Cologno Monzese*, *Enna*, *Nova Milanese*, *Catanzaro*, *Fermo* e *Potenza* per inattività da più di due anni.

E' stato preso atto con vivo compiacimento dell'offerta del gen. Micheletti per la compilazione di un indice alfabetico e per materia per tutte le Riviste e Bollettini finora pubblicati.

Venne poi deliberato uno stanziamento fino alla concorrenza di un milione di lire per i lavori di sistemazione di tutti i bivacchi del C.A.A.I.; venne pure approvato un contributo di L. 10 mila alla Sezione di Milano per l'organizzazione della 2ª Mostra del Fiore alpino.

E' stata esaminata la questione dei rapporti delle Sezioni e Sottosezioni con società al di fuori del C.A.I., confermando il principio che le Sezioni e Sottosezioni non possono avere rapporti di dipendenza al di fuori del C.A.I.

Venne pure presa in esame la questione dei lavori da fare alla Capanna Gnifetti e venne dato incarico al Consigliere Maritano e al Segretario della Commissione centrale rifugi, Resmini, di esaminare la cosa e riferire al prossimo Consiglio.

Venne esaminata la richiesta della Sezione di Aosta per la ricostruzione, d'accordo con la consorella di Torino, del Rifugio Margherita al Ruitor.

E' stata costituita la *Sottosezione Femminile* alle dipendenze della Sezione di *Chivasso*; vennero sciolte, per inattività, le Sottosezioni di *Cesano Boscone* (su proposta di Milano), *Avezzano* e *Latina* (su proposta di Roma), *Marina di Pisa* e *Pontedera* (su proposta di Pisa).

Alla fine della seduta i presenti hanno preso visione della prima copia dell'undicesimo volume della Guida dei Monti d'Italia «Dolomiti di Brenta» di Bastiglioni.

PRIME ASCENSIONI

La via Cassin sul Badile ripetuta da Castagna-Mauri

Domenica e lunedì 10 e 11 luglio gli scalatori Castagna e Mauri, del gruppo «Ragni» del C.A.I. Lecco, hanno ripetuto la nota via Cassin sulla nord-nord-est del Pizzo Badile, impiegando 19 ore effettive oltre un bivacco in parete.

Come è noto, la stessa via era stata ripetuta lo scorso anno dallo scalatore francese Rebuffat, in cordata con Bernard. Nella relazione data sulla stampa francese il Rebuffat, dopo aver precisato d'aver impiegato lo stesso tempo del Cassin con due bivacchi, ha con bella sportività elogiato il Cassin stesso e i suoi compagni di cordata (Ratti, Esposito, Valsecchi e Molteni) ed esaltato le difficoltà della salita, classificandola superiore ad altre fra le più famose.

La cordata Castagna-Mauri — alternatisi al comando — ha bivaccato dove i primi salitori si sono fermati per il secondo tempo, il che ha loro consentito di ridurre di circa 10 ore il tempo complessivo. Va però tenuto conto, come da leale precisazione che i due «Ragnini» hanno potuto usufruire di alcuni chiodi lasciati in parete dalla cordata Rebuffat-Bernard. Anche il bel tempo ha giovato assai alla buona riuscita dell'impresa. Indubbiamente le doti dei giovani scalatori sono assai rimarchevoli, e ciò va ad onore del Gruppo «Ragni» che non tralascia la buona scuola e l'allenamento.

Variante sul Cengalo

Mentre i due «Ragni» ripetevano la nord-nord-ovest del Badile, una cordata composta da Cassin e Panzeri G. scalava la parete nord del Cengalo, seguendo per un breve tratto una nota via raramente ripetuta, indi deviando su un nuovo itinerario, raggiungendo quindi l'anticima. Difficoltà di 4ª grado con passaggi di 5ª, altezza della parete circa 600 m.

Altra cordata, infine, composta dei «Ragni» Bartesaghi Giulio e Tizzoni Arnaldo, ha percorso lo spigolo nord del Badile.

Montasio (Alpi Giulie)

Parete Sud

Abbiamo ancora da registrare varie «prime» effettuate fin dall'anno scorso e perfino dal 1946 dalla cordata G. Del Vecchio e A. Zadeo della «XXX Ottobre» di Trieste.

Il 22 settembre appunto del '46 i due arrivano uno nuova via al Montasio (Alpi Giulie)

«La via mira alla fessura, che, più alta delle vicine, inizia a circa 200 m. dalle ghiaie ad est della perpendicolare calata dalla cima principale. Per giungere a detta fessura si sale lungo il canalone che scende dalla sella a O. dalla cima verso E. S'incontrano alcuni facili salti ghiaiosi, indi si passa attraversa un foro a ponte, dopo il quale il canale si restringe a destra fino ad assumere l'aspetto di una fessura a salti legati (IV gr.). Superatala, si prosegue a destra per facile paretina e si oltrepassa un altro foro a ponte, giungendo su una cengia ghiaiosa. 30 m. a destra inizia la fessura-camino, che si segue per 40 m. fin sotto un forte strapiombo (III e IV gr.). Lo si evita a sin. salendo fino a cengetta che si segue verso destra e poi si prosegue verticalmente (40 m. IV gr. 1 ch.) fino a terrazza dove il camino riprende. Dopo i primi 5 m. di esso, stretto e strapiombante (V gr.) seguono altri 30 m. di IV gr. che portano ad una terrazza di sfasciumi, sopra la quale il camino si dirama in tre fessure. Si sceglie la centrale più diretta, strettissima e strapiombante (7 m. V e VI gr. 1 ch.). Sopra lo strapiombo altri 25 m. di fessura (IV e V gr.) portano ad una forcelletta su una cresta secondaria. Da qui, traversando verso E., si passa sulla parete prospicente, da cui per facili rocce e sfasciumi dopo circa 120 metri in vetta.

Metri 450 dalla base: altezza della fessura circa 160 m.: IV e V gr.; chiodi usati 2. Tempo impiegato ore 3».

Piccola di Lavaredo

Parete SE dell'Anticima SE

Il 5 agosto 1947 i due infaticabili e valenti rocciatori triestini compivano una «prima» alla Cima Piccola di Lavaredo, e precisamente sull'Anticima S. E., parete S. E.

Dalla conca superiore dove finisce il colatoio della via Langl (e dove termina pure la variante bassa Fichtl), per detta gran terrazza tutto a sin. fin sotto la verticale del diedro formato dalle pareti S.E. dello spigolo giallo di Comici e da quelle dell'anticima S. E. della Piccola: attacco. Su diritti per parete grigia (20 m. IV gr.) fino al chiodo che nella via Comici porta, dopo un tratto di rocce facili, obliquamente a sinistra in pieno spigolo. Da detto chiodo su pochi metri fin sotto le sovrastanti cornici gialle, che si superano immediatamente a destra, proseguendo quindi verticalmente (15 m. VI gr. 2 ch.). Si traversa qualche metro obliquamente a destra (VI gr. 1 ch.), poi su diritti più facilmente ad una cengetta a tratti interrotta che fascia tutta la parete. La si segue per pochi metri a sinistra fino ad un terrazzino alla base del suaccennato diedro (ch.). Su per il diedro aperto giallo e friabile, intagliato da lieve fessura (10 metri VI gr. 3 ch.) fino ad un tetto giallo. Lo si supera (VI gr. 2 ch.), proseguendo poi verticalmente fin sotto a gran tetto nero (15 m. VI gr. 3 ch.). Esso viene superato a sinistra dove è meno sporgente (IV gr. 4 ch.) e si giunge ad un posto di riposo (ch). Su diritti per fessura strettissima in roccia scura e strapiombante (25 m. VI gr. 5 ch.) superando un terzo soffitto meno difficile dei precedenti, fino a piccolo terrazzino (corrispondente alla cengia inferiore dello spigolo giallo). Si prosegue sempre verticalmente per fessura all'inizio strapiombante (15 m. VI gr. 2 ch.) fino ad una terrazzetta (cengia superiore dello spigolo giallo). Da essa partono due fessure: si prende quella di sinistra (12 m. V gr. 2 ch.) poi si traversa 6 metri a destra fino all'altra fessura. Su per essa superando uno strapiombo (ch.) poi di nuovo in fessura (V gr.) fino ad un posto di riposo. Si prosegue per essa più facilmente raggiungendo dopo 20 m. una terrazza ghiaiosa. Da qui per caminetto, poi per canale, ed infine per camino friabile a destra dopo 50 m. in vetta.

Metri 200; VI gr. fin dove finisce lo strapiombo: usati 27 chiodi, di cui 11 lasciati in parete; tempo impiegato ore 7.

(*La via è tracciata nella foto già pubblicata dal nostro giornale del 16 giugno u. s.*).

SI INAUGURA il Rif. "Payer,,

La Sezione di Milano del C.A.I. è un'officina in cui molti hanno lavorato e altri, venuti in appresso, lavorano tuttora, infaticabili artefici, entusiasticamente e disinteressatamente. In tal modo nascono opere, frutto di generosità, di sacrifici, fatiche e contributi di ogni genere da parte di soci ben noti non solo per titoli egregi, ma perchè operano con animo e cuore di alpinisti e si sentono profondamente attaccati al nostro glorioso sodalizio.

E' questo un nuovo esempio di quanto la Sezione milanese ha fatto e che segna un'altra tappa della sua attività costruttiva, intesa a fiancheggiare l'attività alpinistica e a tener alto in tal modo il prestigio del C.A.I.

Per la inaugurazione del rinnovato Rifugio Payer a m. 3020, nel Gruppo dell'Ortles, la Sezione ha disposto il seguente programma:

SABATO, 23 luglio: Partenza in autopullman (Largo Cairoli) ore 6,30; arrivo a Trafoj (via Passo Tonale) ore 15; arrivo ai piedi del Rif. Payer ore 20,30.

DOMENICA, 24 luglio: Gita facoltativa all'Ortles (metri 3889). Solo per cordate complete all'atto dell'iscrizione. La comitiva verrà condotta da una guida che condurrà la cordata di testa. Le competenze di detta guida verranno versate in quote paritetiche da tutti i componenti la comitiva. Si ricorda che la salita alla Cima dell'Ortles dalla Payer, pur non essendo difficile, è sempre una salita in alta montagna per la quale necessitano oltre che un buon allenamento alle alte quote, buona conoscenza della tecnica su ghiaccio e relativo equipaggiamento. (Piccozza con bracciale, guanti di lana e un dito, passamontagna, occhiali da neve, giacca da vento e pantaloni chiusi).

Partenza ore 3,30 dal rifugio; ore 7 arrivo in vetta; rientro alla Payer per le ore 10.

Ore 10: S. Messa ed inaugurazione del Rifugio rinnovato; 11,30: Colazione (facoltativa); 13,30: Partenza a piedi dal Rifugio; 16,30: Partenza da Trafoi in autopullman; ore 24 circa: Arrivo a Milano (Largo Cairoli).

Passaggio in autopullman A.R. Milano-Trafoi *L. 2.600.*

Per eventuali pasti da consumarsi al Rifugio prenotarsi all'atto dell'iscrizione in Segreteria versando il relativo importo che sarà stabilito. Direttore di gita sarà Dauro Contini.

Il Rif. Brunone è aperto

Il rifugio «Brunone» del C. A. I. Bergamo, metri 2.300, in Val Seriana (Bergamasca) ed è pronto ad ospitare chi ancora vuol godere le gioie della solitudine della montagna. Il «Brunone» era stato, lo scorso anno, spogliato e saccheggiato di ogni suppellettile e coperte da ignoti ladri vandalici che lo aveva ridotto a poco più di una baita abbandonata senza porte e finestre. Ora il danno è stato riparato ed il rifugio «Brunone» è pronto a riprendere la sua attività.

Il nostro ossigeno

Sport Club Alpinisti (Sottosez. C.A.I.), Milano L. 500; *dr. Edoardo Moretti* di Busto Arsizio L. 300; *Cav. Guido Ferrari* di Treviglio; *Alfredo Lodigiani* di Milano, *Pietro Galbusera* di Padernò Dugnano; *Aldo Parizzi* di Belluno e *Ovidio Raitieri* di Borgosesia, lire 100 ciascuno.

Abbonamenti sostenitori: *comm. Gino Genesio Barello* di Bolzano e *Sottosezione Breda del C.A.I.* Milano.

L'opinione di un collega in giornalismo: Aldo Marsengo della «Stampa Sera» di Torino: «*Sei un cannone. Riesci a tener su il giornale nonostante la magra di collaboratori. Auguroni. Ti accludo un nuovo abbonamento: quello di mio nipote, un giovane da avviare ai monti*».

Marcel Kurz da Pradefor (Vallese): *Votre Scarpone fait toujours ma joie!*».

Rag. Nando Borio portatore, da Torino: «*Faccio le più vive congratulazioni per il Suo vitale giornale che, oltre ad essere l'unico del genere in Italia, sa tenere uniti gli alpinisti ancor più della Rivista*».

Deliberazioni del Comitato di Presidenza

Il 12 maggio u.s. si era riunito a Milano il Comitato di Presidenza del C.A.I. nelle persone del Presidente Figari, dei vicepresidenti Negri, Mezzatesta e Chersi, del segretario e del vicesegretario generale Bozzoli Parasacchi e Saglio.

Il Comitato ha approvato la costituzione delle Sottosezioni *Edison*, alle dipendenze di Milano e *Bellano* alle dipendenze di Dervio; per contro vennero sciolte, per inattività, le Sottosezioni di *Bornio Ossino* (su proposta di Brescia), *Alpignano*, *Chaberton*, *R. A. I.*, *Quintino Sella*, *Sesat*, *Tabor*, *Bessanese*, *Brà*, *Oulx* e *Montanara* (su proposta di Torino). Vennero deliberati alcuni provvedimenti per il miglioramento della Rivista; venne approvato il trasferimento di consegna del Rif. Vipiteno al Picco della Croce dalla Sezione di Bressanone a quella di Vipiteno.

Il conte Ugo di Valleplana e il prof. Oreste Pinotti sono stati incaricati di partecipare all'assemblea annuale dell'U.I.A.A. a Chamonix nei giorni 9 e 10 luglio corrente. Infine venne deliberato di incaricare il dott. Saglio e il colonn. Boffa di eseguire le ricognizioni necessarie per determinare l'esatto tracciato e l'entità dei lavori da compiersi per il completamento del sentiero Bocchette Gruppo di Brenta.

L'ESITO DEL CORSO per Istruttori nazionali

Dal 2 al 12 giugno u. s. si è svolto al Passo Sella il II Corso per istruttori nazionali di roccia, organizzato dalla Commissione nazionale Scuole di Alpinismo, per incarico della Sede Centrale del CAI.

Anche quest'anno le adesioni sono state numerose, tanto da superare il numero dei posti disponibili; i 30 iscritti rappresentavano Sezioni del Club Alpino di tutta Italia: da Torino a Napoli, da Trento a Roma, da Brescia a Gorizia, Udine, Biella, Genova, Bolzano, Domodossola, Merano, Macugnaga, Cortina, Lucca, Auronzo, Sesto Pusteria e Carate Brianza.

Tra essi si notavano alcuni elementi dell'alpinismo professionale, i quali, accanto ai già qualificati istruttori di scuole sezionali ed a dilettanti di valore, hanno seguito con zelo ed interesse le esercitazioni pratiche e le lezioni teoriche, svolte via via nel corso della giornata e nella serata.

Il Corso si è tenuto in una atmosfera serena e cordiale, favorito da un tempo quasi sempre luminoso. Il direttore del Corso, guida Piero Mazzorana, coadiuvato dall'istruttore nazionale Guido Pagani, si è prodigato senza tregua allo scopo di formare l'istruttore completo, l'uomo cioè che unisse alle indispensabili doti atletiche (non necessariamente eccezionali) una profonda sensibilità umana ed una notevole capacità didattica.

Il Dott. Stefenelli di Trieste e l'accademico Carlo Negri, Presidente della Commissione hanno inoltre coadiuvato la guida Mazzorana ed il Dott. Pagani con chiare lezioni teoriche tenute negli intervalli fra l'una e l'altra lezione pratica.

Nei giorni 11 e 12 gli accademici Riccardo Cassin, Gino Pisoni e Carlo Negri, tutti della Commissione Nazionale Scuole di alpinismo, hanno presenziato agli esami teorici e pratici svoltisi sulle vicine rocce del Rif. Passo Sella. In tale occasione, il Presidente Generale del C.A.I. Bartolomeo Figari, ha inviato un telegramma di congratulazioni ai dirigenti e ai partecipanti al Corso.

Abolito il visto per l'Austria

Dal 1.o corrente è stato abolito l'obbligo di visto fra l'Italia e l'Austria. Pertanto i sudditi italiani in possesso di regolare passaporto non avranno più bisogno del visto d'ingresso austriaco se non si fermano oltre 30 giorni in Austria.

L'obbligo di acquistare le tessere turistiche non esiste più. Chi tuttavia desiderasse acquistarle può trovarle presso gli Uffici Viaggi. Coloro che si recano in Austria per un soggiorno di oltre 30 giorni dovranno chiedere, come fatto finora, un visto consolare. La stessa disposizione è valida pure per comitive o viaggi collettivi anche se sono effettuati con passaporto individuali oppure se il soggiorno in Austria è al di sotto di 30 giorni.

La campagna abbonamenti

Rimandiamo al prossimo numero la continuazione del notiziario sull'andamento della nostra «campagna», delle estrazioni di libri pel propagandisti e nuovi abbonati, ecc. L'afflusso di nuove adesioni continua sempre e questo è un segno confortante.

Incitiamo tutti gli amici a perseverare approfittando delle vacanze, durante le quali gireranno per valli, sentieri, rifugi ed incontreranno numerosi escursionisti e alpinisti di ogni genere. E' su questi che bisogna compiere opera di persuasione, se non sono già abbonati, affinchè si inducano tersi così in grado di ricevere e leggere costantemente l'unico giornale italiano di alpinismo,

a darci la loro adesione e met-

Per la scelta della villeggiatura consultate la GUIDA VILLIT 500 pagine - L. 450 In vendita al recapito de «Lo Scarpone» via Meravigli 14 - Milano

Inaugurato il ricostruito Rifugio Prudenzini

La Sezione del C.A.I. Brescia comunica che domenica 3 luglio, una cinquantina di soci e rappresentanti di altre società cittadine hanno assistito alla cerimonia d'apertura del rifugio «Prudenzini» che nel 1944 fu distrutto da un incendio.

Il Rifugio, sito in Val Salarno a m. 2235, nel Gruppo dell'Adamello, va elencato tra quelli aperti e custoditi dove gli alpinisti potranno sempre trovare una confortevole cuccetta, un buon piatto di minestra ed un non disprezzabile bicchiere di vino.

Esso viene a completare la collana dei Rifugi del Gruppo dell'Adamello ed è importante base per la traversata del Gruppo e per numerose ascensioni ed escursioni.

Gli altri Rifugi della Sezione di Brescia aperti con servizio d'alberghetto sono: il Rifugio Garibaldi (m. 2548) in val d'Avio; il Rifugio ai Caduti dell'Adamello (m. 3040) al Passo della Lobbia Alta nel cuore dei vasti ghiacciai del gruppo, impareggiabile punto panoramico; i Rifugi A Berni e Gavia (m. 2545) ai piedi del Tresero e S. Matteo nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale sul passaggio della strada automobilistica del passo del Gavia.

DIFFONDETE LO SCARPONE fra amici e conoscienti

CAMPI ESTIVI PER LA GIOVENTÙ per giovani dai 13 ai 20 anni

CAMPO MONTANO

APRICA (m. 1200)

1° Turno: dal 6 al 20 luglio
2° » dal 20 luglio al 3 agosto
3° » dal 3 al 17 agosto
4° » dal 17 al 31 agosto
5° » dal 31 agosto al 14 settembre

CAMPO MARINO

MARINA DI MASSA

1° Turno: dal 5 al 19 luglio
2° » dal 20 luglio al 3 agosto
3° » dal 4 al 18 agosto
4° » dal 19 agosto al 2 settembre
5° » dal 3 al 17 settembre

TRATTAMENTO: vitto abbondante così composto:
Colazione: caffe e latte con pane;
Pranzo: risotto o pasta asciutta - piatto di carne o pesce con due contorni - frutta o formaggio;
Merenda: pane, marmellata o salati;
Cena: minestra con verdura - salato o uova o formaggio con verdura - frutta.

CONDIZIONI: turni di 15 giorni, compreso il viaggio L. 13.500.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a:
CHARITAS AMBROSIANA
Via Ariosto, 13 - MILANO - Tel. 42.400

SCIATORI!
dal 25 GIUGNO al 10 SETTEMBRE
il **LIVRIO**
apre le porte a Voi tutti.
● Neve sciabile anche in piena canicola
● Vita sana di sport e gaiezza.
SCUOLA NAZIONALE ESTIVA DI SCI
RIFUGIO ALBERGO LIVRIO (m. 3174)
Informazioni: SEZIONE C. A. I. BERGAMO Piazza Dante, 1 - Tel. 37.01

Accantonamenti naz. in Val di Fassa
organizzati dalla Sezione S. E. M. - Milano
ai Rifugi: **CASTIGLIONI** (Marmolada), **CATINACCIO, CONTRIN, GARDECCIA** e **PASSO PORDOI**
Turni settimanali dal 10 luglio al 4 settembre
QUOTE (tutto compreso): *Castiglioni* L. 10.450 (L. 8700 dal 10 al 31 luglio e dal 28-8 al 4 settembre); *Catinaccio, Contrin, Gardeccia, Pordoi albergo:* L. 9400 (L. 8700 come sopra); *Pordoi dipendenza* L. 8700 (L. 8000 come sopra).
Programmi e iscrizioni presso la S.E.M. - Via Zebedia 9, Milano

Accantonamento naz. del C.A.I. a Cervinia
al Rifugio - Albergo C. A. I.
Turni settimanali dal 10 luglio al 4 settembre
QUOTA: L. 10.800 dal 17 luglio al 28 agosto; L. 9900 dal 10 al 17 luglio e dal 28 agosto al 4 settembre
Programmi e iscrizioni presso la S.E.M. - Via Zebedia 9, Milano e il C.A.I. Milano - Via Silvio Pellico 6.

G. A. M.
GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA
MILANO - VIA S. PELLICO 6
XXI Accantonamento a Planpincieux di Courmayeur
(Gruppo del M. Bianco)
Turni settimanali dal 17 luglio al 28 agosto 1949 a L. 8.300
Informazioni e prenotazioni in Via Silvio Pellico 6

AL MONTE BIANCO CON LA SUCAI ROMA
nel più alpinistico degli accantonamenti 1949
RIFUGIO G. BOCCALATTE m. 2803
GRANDES JORASSES
Turni settimanali ancora disponibili: dal 17 al 24 LUGLIO e dal 14 AGOSTO al 4 SETTEMBRE. Quota di partecipazione sulle L. 3200 la settimana. Posti limitati a 15. Vitto comprendente la colazione, i primi piatti (pranzo e cena) e 400 gr. di pane al giorno. Al Rifugio si accede da Planpincieux di Courmayeur in ore 3,30.
Al RIFUGIO C. DALMAZZI, m. 2500 (ore 5 da Courmayeur) al TRIOLET, avranno luogo contemporaneamente dei turni supplementari con pensione completa.
Prenotazioni in sede: VIA GREGORIANA, 34 - ROMA

C.A.I. SEZIONE "XXX OTTOBRE" - TRIESTE
Soggiorno estivo a Solda
ai piedi dell'Ortles. Turni settimanali dal 26 giugno al 18 settembre presso l'*Albergo Tembl* (50 letti, acqua corrente calda e fredda in tutte le stanze - ogni comfort). Ascensioni e traversate nei Gruppi del Cevedale, Ortles, Gran Zebrù e Vertana. - Quote settimanali: pensione completa L. 8.400. - Iscrizioni accompagnate dell'acconto di L. 3000 per singola settimana alla Sezione organizzatrice: via D. Rossetti 15, Trieste.

Per le vostre vacanze estive!
COURMAYEUR... neve, sole, tra le grandi vette del MONTE BIANCO
RIFUGIO ALBERGO "LE PAVILLON" (m. 2174)
Il primo tratto della più audace funivia del mondo vi porta a questo confortevole nido d'aquile - camere a 2 e a 6 posti - luce elettrica - bar - soggiorno ideale - gite per tutti gli ardimenti - Pensione completa per turni di una settimana lire 10.500.
Luogo di passaggio e di breve soggiorno per le grandi gite nel maestoso gruppo del Bianco - Prenotatevi subito - Prenotazioni L. 2000 per turno.
PROGRAMMI | **CAI-UGET** Galleria Subalpina - Tel. 44.611 TORINO | *PRENOTAZIONI*

...il Sestriére è bello anche d'estate!
SOGGIORNO IDEALE PER TURISTI ED ESCURSIONISTI
RIFUGIO CAI-UGET - VENINI - (m. 2035) Tel. 325
PRESCELTO DAI «RAGAZZI DEL TORINO»
Camerette a 4 e 6 posti per gruppi di amici e famiglie - Luce - Bar - Radio - Telefono - Acqua calda - Doccia - Vitto abbondante - Trattamento familiare - Soggiorno ideale - Gite - Traversate - Ascensioni, pinete, prati, fontane - Facili passeggiate - Collegamenti con: Sportinia, Oulx, Clavières
TURNI SETTIMANALI: Maggio, Giugno, Luglio, Agosto - Lire 7.700 per turno - Tutto compreso
PRENOTAZIONI L. 2.000 PER TURNO
PRENOTAZIONI | **CAI-UGET** Galleria Subalpina - Tel. 44.611 - TORINO | *PROGRAMMI*

DOPO L'ASSEMBLEA DI TREMEZZO

Le nuove cariche della F.I.S.I.

In seguito alla situazione determinata dalla 4ª Assemblea generale, svoltasi a Tremezzo nei giorni 1-3 luglio e alle conseguenti elezioni avvenute nei termini dello Statuto federale, il Comitato nazionale della F.I.S.I. risulta così costituito:

Presidente rag. *Piero Oneglio* di Torino; vicepresidenti: ing. *Fabio Conci* (Trento), rag. *Cesare Gorla* (Milano), dott. *Fernando Menzocchi* (Roma). Membri: *Alberto Ardini* (Roma), avv. *Maurizio Jacomelli* (Pistoia), *Enrico Martinelli* (Milano), dottor *Enrico Scofone* (Ortisei), rag. *Vittorio Strumolo* (Milano), dott. *Giordano Vitali* (Milano). Inoltre, come previsto dallo Statuto, ne fanno parte, quali membri di diritto, i rappresentanti zonali.

Revisori dei conti: dottor *Renzo Rossi* (Bologna), rag. *Luigi Scamuzzi* (Lecco) e dott. *Emilio Salvati* (Ancona).

La Presidenza ha in animo di convocare una sessione straordinaria dell'Assemblea generale nel prossimo settembre, per decidere sui problemi vitali dell'organizzazione in rapporto alla futura attività sportiva, problemi rimasti inevasi nella recente assemblea di Tremezzo.

Circa la riforma degli organi centrali della F.I.S.I. l'assemblea di Tremezzo ha stabilito che il progetto relativo sia preventivamente discusso nell'ambito dei singoli Comitati zonali poi sottoposto, con gli eventuali emandamenti, alla più prossima Assemblea delle società. La Presidenza federale sottoporrà il progetto all'assemblea straordinaria di settembre e pertanto le eventuali osservazioni ed emandamenti devono pervenire non più tardi del 31 agosto alla Segreteria della F.I.S.I.

L'assemblea di Tremezzo ha accettato i concetti del progetto di Calendario federale 1949-50. Le Società sono pertanto pregate di trasmettere alla F.I.S.I. le proposte di gare per le quali desiderano assumere l'organizzazione, nell'ambito del Calendario federale, entro il 1° settembre p.v. La Federazione stenderà così un primo abbozzo di Calendario che potrà essere riveduto ed emendato dall'assemblea straordinaria di cui sopra.

Nella circolare, in data 5 luglio corr., con la quale la nuova Presidenza della F.I.S.I. diramа le suddette comunicazioni si accenna anche all'organizzazione dei Campionati italiani di II e III categoria ed assoluti 1950, al trasferimento di atleti, al tesseramento 1949-50 e ai bilanci zonali.

Considerazioni valdostane

(e quindi alla montanara)

Abbiamo lasciato Tremezzo lieti di poter finalmente respirare un'aria meno pesante di quella del famoso salone di Villa Carlotta, laddove fummo costretti per ore ed ore a subirci tantissime vane parole mentre avevamo raggiunto l'incantevole sito comasco convintissimi che si fosse molto parlato di sci agonistico; di «agonistico» rimase soltanto il buon ricordo dei pesci fritti che molto volentieri degustammo essendo gli «agoni» una specialità del Lago di Como.

Lasciando Tremezzo avevamo un solo rammarico: quello di lasciare tanti amici, forse più di quanti osavamo sperare, e come tali dimostratisi allorchè abbandonammo l'infuocato ambiente del Congresso. Oltre al rammarico avevamo un dubbio: quello che si fosse interpretato il nostro gesto seccessionistico come qualcosa di teatrale e di imponderato.

L'aria pura della nostra Valle ci fece svanire tale preoccupazione e, rilassati i nervi, ci convincemmo della logicità della nostra azione e della nostra presa di posizione.

Orbene, esaminando ora il fattaccio a mente serena e scevra da particolari motivi di indole sentimentale, ossia nella sua nuda e cruda realtà, possiamo affermare di trovarci con l'animo tranquillo e ben coscienti di non aver ritirato la mano che lealmente avevamo offerto all'amico Caliari allorchè lo salutammo lo scorso anno Presidente della nostra Federazione.

Non intendiamo rimettere il dito su tante piaghe che tormentano il corpo di questa povera e mutilata F.I.S.I.; preferiamo dimenticare il passato e guardare più sereni all'avvenire; nè approviamo lo strascico giornalistico che ricalca ancora vecchi motivi tremezzini e che consideriamo assolutamente di parte mentre la stampa dovrebbe essere molto più obiettiva e conciliativa.

Vogliamo unicamente augurarci un ritorno alla normalità e ciò nella più schietta sincerità considerando tutti quanti amici nella nostra grande famiglia sportiva il cui primo elmento è di natura montana e la montagna deve affratellare e non dividere.

Consideriamo l'attuale momento soltanto di transizione e nella nostra ingenuità montanara, ossia astraendoci da tutte le sottigliezze di indole giuridica o cavillosa od interpretativa nei confronti delle norme statutarie federali, ci pronunciamo chiaramente nei seguenti termini: noi non abbiamo dato alcun voto per l'elezione delle nuove cariche federali e, conseguentemente, non possiamo riconoscere le attuali. Non defletteremo da questa presa di posizione per un principio di dignità accettando in pieno l'osservazione fattaci: quella di avere la testa dura.

Noi valdostani abbiamo sempre invocato un provvedimento di modifica statutaria per il riconoscimento del Comitato Valdostano in zona a sè stante ossia staccata dalla prima Zona ed identificantesi nell'ambito territoriale della nostra Valle ove è in atto una autonomia regionale concessaci dalla costituzione; in base allo stesso principio sosterremmo sempre la necessità che identico trattamento spetti a tutte le zone alle quali la Costituzione ha concesso un'analoga autonomia amministrativa.

Noi valdostani concederemo ancora la nostra piena fiducia all'amico Caliari poichè abbiamo la convinzione che egli sia uno dei pochi che ci abbia capiti ed appoggiati con montanara sincerità dal giorno in cui il Comitato Centrale della F.I.S.I. volle accogliere la nostra richiesta di costituzione in Comitato riconoscendo come tale la già costituita «A.S.I.V.A.», associazione che raggruppa tutti i sodalizi dello sci della Valle d'Aosta.

Questo è quanto riteniamo di rendere di pubblica ragione con la franchezza che ci distingue.

Non abbiamo alcuna ambizione personale, ma vogliamo unicamente dare il nostro apporto di collaborazione devolvendo allo sci agonistico tutta la nostra passione. Non vogliamo più perdere tempo in vane chiacchiere e ci auguriamo di tutto cuore che un prossimo Congresso ci riunisca ed abbia a risolversi nel giro di poche ore, in un ambiente di serena concordia e ci sia poi concesso di trascorrere il restante tempo in amichevoli e proficui scambi di idee lungi dai tetri e fumosi saloni e — perchè no? — un po' alla valdostana ossia alzando un bicchiere di ottimo vinello per brindare tutti assieme alle future sorti dello sport del nostro cuore».

Guido Perolino

Fedeli al nostro programma di farci portavoce di ogni idea, abbiamo pubblicato la lettera del dottor Perolino. Obiettivamente, però, dobbiamo osservare che anche se lui ed i suoi amici non riconoscono le nuove cariche federali, queste tuttavia sono state elette dalla maggioranza e quindi sono validissime. Inoltre il C.O.N.I. proprio in un comunicato diramato in data 10 luglio, riportando tutti i nomi dei Presidenti delle Federazioni sportive, elenca anche quello del rag. Piero Oneglio per la F.I.S.I. Segno indiscutibile che la elezione è stata ratificata e riconosciuta con ogni crisma. Ci auguriamo pertanto che nessuna scissione debba prodursi, e che il tempo induca tutti a miglior consiglio per la compattezza e il buon nome dello sci, specialmente in vista delle Olimpiadi del '52.

Nuove guide e portatori in Val Masino e Valtellina

Il Comitato Valtellinese del Consorzio Nazionale Guide e Portatori, nella tornata di esami svoltasi a Sondrio il 30 maggio u. s. ha promosso guide i due portatori: Giulio Fiorelli di Giacomo, Stanislao Fiorelli di Anselmo, nomi già ben noti a tutti gli alpinisti, specialmente milanesi, per le loro indiscusse capacità.

Il Giulio Fiorelli ebbe lo scorso anno un solenne encomio del Presidente generale del CAI per il valore dimostrato nel difficile salvataggio di un alpinista sulla parete orientale della P.ta S. Anna.

Il 3 corr. l'accademico G. Silvestri, membro del Comitato Valtellinese, si è recato a S. Martino e presente tutta la popolazione, sulla piazza della Chiesa, dopo la benedizione impartita dal Prevosto ha appuntato al petto delle due nuove Guide i distintivi, esprimendo l'augurio di nuove vittorie alpinistiche e che si perpetuino in queste generazioni le virtù dei padri e degli avi, nobilissime figure di guida e di appassionati assertori degli ideali del C.A.I.

Nella stessa tornata di esami del 30 maggio il portatore Riccardo Basci di Valmalenco è stato promosso guida e i valligiani Aldo Del Curto di Chiavenna, Pietro Oregioni di Novate Mezzola e Silvano Del Prà di Codera sono stati nominati portatori.

Si chiedono spiegazioni su una scalata al Cervino

Marcel Kurz, il notissimo scrittore svizzero, autore della «Guida delle Alpi vallesane» e di altre pregevoli pubblicazioni, nonchè socio vitalizio del C.A.I. Torino, nell'intento evidentemente di chiarire e precisare, come ha sempre fatto, la storia alpinistica dei monti del Vallese e del Cervino, ci scrive:

«Nel vostro numero del 1° dicembre 1947 (mi scuso di riferirmi ad una data tanto lontana) avete pubblicato una notizia in merito ad un'ascensione della parete Nord del Cervino effettuata da Gino Gandolfo e da un certo Biner di Zermatt. Attendevo sempre ulteriori precisazioni al riguardo, ma invano. Infine nel n. 3 della cessata rivista «Alpinismo», pagine 74-76, sotto la firma di Armando Biancardi sono apparsi più recentemente nuovi dettagli che purtuttavia non mi convincono gran che... A Zermatt questa ascensione è messa in dubbio per vari motivi: 1) il Julien Biner citato da Biancardi non esiste; 2) il passaggio di Gandolfo non è firmato nè a Schönbiel nè all'Hörnli; 3) nessuno ha visto questa cordata.

Nel vostro articolo si trova questa frase: «Alcuni giorni dopo l'impresa sul Cervino il Gandolfo veniva invitato a tenere una conferenza a Sion, fatto segno a molta cordialità: in quell'occasione il presidente del C.A.S. di Sion gli consegnava la tessera di socio onorario di tale sodalizio». Ora la Sezione Monte Rosa (Sion) del C.A.S. ignora tutto di questo ricevimento. Gandolfo non è mai stato nè ricevuto nè invitato a Sion. Tutto ciò mette il discredito non solo su questa pretesa ascensione della parete Nord, ma su tutte le nuove ascensioni che egli potrebbe aver fatto. Sarebbe pertanto bene che Gandolfo pubblicasse chiaramente il percorso fatto e spiegasse le contraddizioni fra il suo dire ed i fatti reali».

La notizia da noi pubblicata a suo tempo veniva da fonte indiretta: comunque nessuno la smentì e la ritenemmo del tutto esatta. Di fronte alle osservazioni del sig. Kurz, tuttavia, invitiamo il sig. Gandolfo a fornire maggiori precisazioni per dissipare qualsiasi dubbio al riguardo.

Cortometraggio sulla tecnica dell'alpinismo

Ad iniziativa d'un gruppo di appassionati della montagna e con la collaborazione dei rocciatori del Gruppo «Cesare Battisti» di Verona è stato girato, in questi giorni, un interessante cortometraggio sulla tecnica dell'alpinismo con particolare riguardo alle «traversate aeree» che trasportano gli scalatori da un picco all'altro.

Protagonista principale della pellicola è la guida recoarese Gino Soldà.

Operatore e regista è il signor Mario Cargnel pure valoroso alpinista e tecnico della fotografia.

Le riprese sono già state ultimate ed ora si attende al montaggio e alla preparazione delle didascalie.

Il film è intitolato «Sulle guglie dell'Alpe verde» e verrà proiettato quanto prima in un locale di Verona.

Per la gran parte è stato girato sulle dolomitiche cime che sovrastano la Conca di Smeraldo.

ALPINISTI!
ALPINISTI!
rammentate che sin dai tempi delle prime grandi ascensioni
l'UNGUENTO BERTOLOTTI
Dott. E. PERABO'
è sempre stato il prezioso compagno degli scalatori
PER FIACCHE DA SCARPONI — USTIONI DA SOLE — ESCORIAZIONI E FERITE IN GENERE
Trovasi nelle migliori Farmacie

Atleti e folla allo Stelvio per la 22ª Staffetta della SEM

Favorita da una giornata splendente, con intervento di alcune migliaia di spettatori arrivati al Passo dello Stelvio con ogni mezzo e che poi hanno dilagato punteggiando il campo di gara, domenica 26 giugno si è corsa la 22ª Staffetta dello Stelvio, organizzata dalla Società Escursionisti Milanesi, col patrocinio della «Gazzetta dello Sport».

Quest'ultima edizione della suggestiva gara ha avuto svolgimento appassionante e si è risolta con la meritata affermazione della Squadra A dell'Unione Sportiva Cogne, (Perruchon, Bieller e Blanchet) nel tempo di 44'00'3/5, seguita dalle Fiamme Gialle di Predazzo, dello Sport Club Bormio e altre.

La Staffetta dello Stelvio, che vede il suo svolgimento dal lontano 1927, è una gara che fa a sè ed è un poco come la sagra estiva dei campioni dello sci e degli appassionati che si danno convegno ogni anno sulle nevi del Livrio prima di prendere le vacanze sino all'inverno.

E' sempre un ritrovarsi di vecchi amici di tante vallate che ad ogni edizione sentono il richiamo ed il fascino di questa gara nel meraviglioso mondo dei tremila metri.

La S.E.M. (e per essa i vari Risari, E. Bramani, Vighi, Gallo, Corbetta, Gaetani, Witner, Borella, Galetto, la signorina Lella Bolla, ecc.), ha portato ancora una volta al successo la competizione, organizzandola con la riconosciuta accuratezza, con l'entusiasmo e volontà sue particolari, contributo certo alla vitalità dello sci agonistico.

Sono intervenuti: Pio Antonio Caliari, Presidente della F.I.S.I., l'Ecc. Vanoni, l'onorevole Valsecchi, il Prefetto di Sondrio, fattosi rappresentare, il dott. De Julio per l'Ente Cura di Bormio, il magg. Fabre per la Scuola Alpina, il Col. del VI Alpini, medaglia d'oro Revoir ed altri di cui ci sfugge il nome.

La premiazione fatta in un albergo al Passo dello Stelvio, addobbato col sorriso degli atleti concorrenti, che davano sfogo alla loro gioia ed al loro entusiasmo, ha chiuso in bellezza la giornata veramente riuscita sotto tutti i rapporti, ciò che torna ad onore degli organizzatori.

Per l'incidente occorso al bravo Trivella che, correndo una frazione di discesa, per una caduta ebbe a prodursi ferite che consigliarono il suo trasporto all'Ospedale di Bormio, formuliamo gli auguri della S.E.M. e di tutti per il suo ristabilirsi prontamente.

Nino Sala

Riportiamo la classifica generale della gara e delle 3 frazioni:

1. *Unione Sportiva Cogne* (squadra A. Perruchon, Bieller e Blanchet) in 44'00"3/5;
2. Fiamme Gialle Predazzo (squadra B. Mosele G., Mosele B. e G. Petrucchi) in 45'02"2/5 (I cat. Forze Armate);
3. S. C. Bormio, Sez. D. Castiglioni (sq. A. Confortola S., Bormetti e Confortola G.) in 46'48"1/5;
4. Fiamme Gialle Predazzo (sq. A. De Cassan, Faccin e Brigadoi) in 47'07"2/5;
5. Squadra Mista di 1ª cat. 47'12"3/5; 6. S. C. Bormio, sez. D, in 48'03"; 1ª della seconda categoria; 7. S. C. Valfurva in 48'13"; 8. Sci C.A.I. Monza in 48'28", 1ª squadra cittadini; 9. 6° Regg. Alpini in 48'29"; 10. U. S. Cogne in 49'25"3/5, 1ª della terza categoria;
11. Squadra mista, 2ª cat.; 12. Sci C.A.I. Monza B; 13. Sport Club Palù Poschiavo, sq. A (1ª squadra estera); 14. Sci Club Resia; 15. S. C. Boscochiesanuova; 16. Escursionisti Valmadreresi; 17. Sci Club Cevedale, sq. A (1ª squadra milanese); 18. S.C. Valsassina, sq. B; 19. S. C. Bernina; 20. U. S. Nossese; 21 S. C. Penna Nera; 22 S. C. Palù, sq. B; 23. S. C. Cevedale sq. B; 24. Astra Libertas; 25. S. C.A.I. Cantù.

FRAZIONI: *Salita:* 1. Perruchon, in 23'09"3/5; 2. Arrigoni, in 24'10"1; 3. Confortola 24'50"2; 4. Mosele G.; 5. Compagnoni B.; 6. Franceofini; 7. De Cillia; 8. De Cassan; 9. Anderlini N.; 10. Corti G. e altri.

Piano: 1 Rodeghiero R., in 16' e 25"; 2. Mosele B., 16'29"4; 3. Compagnoni G., 16'45"3; 4. Faccin M.; 5. Bieller; 6. Sevier; 7. Mismetti; 8. Andreola M.; 9. Bormetti G.; 10. Arnol e altri.

Discesa: 1. Confortola G., in 3' e 13"3; 2. Angelini, 3'18"2; 3. Petrucci G.; 3'29; 4. Blanchet; 5. Gargenti; 6. Compagnoni S.; 7. Rossi G. M., 8. Brigadoi; 9. Gragner; 9. Soller e altri.

Hanno contribuito alla ricca dotazione dei premi: La F.I.S.I.: 2 coppe, 3 piatti, 3 targhe e 3 medaglie; la S.E.M.: 3 coppe; l'Ente Cura di Bormio: 1 coppa per la squadra estera prima classificata; la Scuola del Livrio: 1 coppa; la Ditta Vibram: coppa, suole gomma, 1 p. bastoncini acciaio e oggetti vari; la ditta Binda: 1 cronografo antimagnetico; la «Gazzetta dello Sport»: 1 orologio da tavola e 9 medaglie; la Ditta Frerje: 1 p. sci da discesa; Sci S.E.M.: 3 giacche a vento, 6 p. attacchi, 6 suole Vibram; e i seguenti sostenitori della Staffetta: Variati Giuseppe, «La Bayra», Banca Agricola Milanese, Banca Piccolo Credito Valt, Castellini Arnaldo, Landau, nonchè con premi vari le ditte: Brigatti, Cassin, Sede Centrale del C.A.I., Dolomiti, Fiori, Focesi, Ghilardi, Fodri, Italo Sport, Manifattura Schietto, Mode Soort, Mazzucchelli, Negri A., il Prefetto di Sondrio, Ditta Persenico, Pirelli, Savinelli, Seghi-Ferrari, Surano Sport, il Touring Club italiano, Vallechiara.

Arrampicata d'esercitazione nel Gruppo dell'Antermoia

Il dott. Piero Orlandini, del C.A.I. Milano, ci segnala una nuova via da lui percorsa fin dall'agosto 1946 lungo la parete sud del Testone del Rifugio, nel gruppo dell'Antermoia al Catinaccio, cima di scarsa importanza, ma che si presta per arrampicate e scopo di esercitazione: la via segnalata dall'Orlandini è più difficile di quelle elencate nella guida del Tanesini e va diretta dalla base alla vetta, seguendo la direttrice di un lungo cammino; due volte interrotto da caverne a strapiombi. Ecco la descrizione tecnica:

«Dal Rifugio Antermoia ci si porta in pochi minuti all'attacco: si seguono le facili rocce che corrono sulla sinistra del cammino che solca l'intera parete, fin quando il primo tratto del citato cammino si chiude. Si traversa allora a destra e si entra nel secondo tratto del cammino, umido e stretto, e lo si segue fino a un masso incastrato che si supera attraverso un foro molto stretto. A questo punto è necessario abbandonare l'invitante camino e uscire a sinistra, in parete. In esposizione si vince direttamente una difficile paretina di 10 m. con pericolosi sassi mobili in seguito, per facili rocce, si va direttamente in vetta. Lunghezza dell'arrampicata m. 100 circa; difficoltà di 2° grado superiore con un tratto di 3°».

Ai Laghi Gemelli una nuova Cappella

L'11 luglio scorso Mons. Vescovo Bernareggi di Bergamo è salito a benedire la nuova piccola Cappella di Santa Maria dei Laghi Gemelli, fatta erigere dalla Vizzola e consegnata in custodia al C.A.I. Bergamo, che come è noto, vi ha un bel Rifugio. Alla cerimonia erano presenti molti alpinisti e gran folla di operai addetti ai grandi lavori idroelettrici della zona.

I vostri libri

	Copertina	Netto
Nino Lion: 80 Canti della Montagna con musica - IV ediz. ampliata e illustrata. 120 pagg.	275,—	260,—
A. Pedrotti e L. Pigarelli: Canti della Montagna del coro della S.A.T. edizione di lusso, riccamente illustrato, musica a 4 voci, 100 pagg. in grande formato	—,—	1800,—
Eugenio Barisoni: Animali del Paradiso, 300 pagg.	450,—	430,—
Severino Casara: Al sole delle Dolomiti - 315 pagg., 205 fotografie con 120 tavole fuori testo.		
Normale	L. 3.000,—	2 900,—
Con rilegatura di stile	3.700,—	3.600,—
Tita Piaz: Mezzo secolo d'alpinismo - 306 pagg. ill. II Ediz.	500,—	480,—
Emilio Javelle: Ricordi di un alpinista, 28 pagine fuori testo, 473 pagg.	600,—	570,—
Giuseppe Mazzotti: Introduzione alla Montagna - 280 pagg., 42 illustr. fuori testo	400,—	380,—
Giuseppe Mazzotti: Alpinismo e non Alpinismo - 270 pagg., 32 tavole fotogr. fuori testo	400,—	380,—
Alessandro Dumas: Sulle Alpi - 379 pagg., 32 incisioni fuori testo	400,—	380,—
Francesco Cavazzani: Uomini del Cervino - Rilegato, pagg. 240 con 48 illustr. fuori testo	1.200,—	1.100,—
Sandro Prada: Guido Rey, il poeta del Cervino - 280 pagine con foto e documenti originali	500,—	480,—
Sandro Prada: Manuale dell'alpinista - 50 pagine, formato ridotto	50,—	47,—
Ugo De Amicis: Cinematografia alpina a colori e suoni - 230 pagine	150,—	140,—
Giusto Gervasutti: Scalate nelle Alpi - 253 pagine, 22 tavole	700,—	670,—
Carlo Negri: Alpinismo - 160 pagine, illustrazioni e fotografie	450,—	430,—
Felice Benuzzi: Fuga sul Kenya - 432 pagine, 31 illustrazioni	630,—	600,—
Emile Javelle: Ghiacciai e vette - Pagine 350, 4 disegni e 4 tavole	450,—	430,—
Arturo Tanesini: Le difficoltà alpinistiche - In-32°, rilegato tela	250,—	230,—
Arturo Tanesini: Settimo grado - Racconti, idee, sentimento, pagine 506	250,—	230,—
G. Zoppi: Il libro dell'Alpe	250,—	230,—
Irmgard-Wurmbrand: Oro fra le roccie - Romanzo, pagine 332	300,—	280,—
E. Bergman: Vita solitaria - Romanzo	200,—	190,—
Ettore Cozzani: Un uomo - Il romanzo delle Alpi Apuane - 3ª edizione rilegata, nuovo prezzo	500,—	480,—
Ch. F. Ramuz: Paura in montagna - Romanzo, 3ª edizione	250,—	230,—
C. Cos: La notte dei Drus - Romanzo, 2ª edizione	250,—	230,—
M. Pilati: Arrampicare - 2ª edizione	250,—	230,—
G. Mazzotti: La grande parete - 2ª edizione	200,—	190,—
V. Rakosi: Quando le campane non suonano più - Romanzo, 2ª edizione	300,—	280,—
C. Basile: Gli alpini di Feltre	100,—	90,—
E. C. Lammer: Fontana di giovinezza - 1° volume, 2ª edizione	450,—	430,—
E. C. Lammer: Fontana di giovinezza - 2° volume, 2ª edizione	450,—	430,—

Tutto quanto sopra elencato è in vendita al nostro Recapito di via Meravigli 14, Milano (negozio Edoardo Colombo).

Si fanno spedizioni fuori Milano come stampe raccomandate fino a 1 chilogrammo. Per peso superiore l'invio sarà fatto a mezzo corriere, in porto assegnato. Aggiungere all'importo le spese postali. Inviare vaglia ed assegni alla nostra Amministrazione, via Plinio 70, Milano, oppure effettuare i versamenti sul c. c. postale N. 3-17979 («Lo Scarpone»).

ALPINISTI!
La **CROSSED RUBBER** produce diversi tipi di suole per tutte le esigenze, ma **LA QUALITA' E' UNICA.**
Osservate bene i marchi delle suole che adottate; piccole differenze significano qualità ben differenti.
La **CROSSED RUBBER** ha:
— un solo marchio
— una sola qualità
— due garanzie
La **CROSSED RUBBER** non fabbrica sottoprodotti con sottomarche.
CROSSED RUBBER - Milano, Corso Venezia 24
Telefoni 76.473 - 76.474

vibram
SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA
imitate da tutti superate da nessuno

UNA SCARPA CON SUOLE **vibram**
È GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

CORDE in CANAPA e MANILLA per **ALPINISTI**
esigete sempre il **SIGILLO** che da **GARANZIA**
Ditta EZIO FIORI
Piazza Sicilia, 6 - MILANO
SI VENDE solo al NEGOZIANTI

LA MADONNA SUL "LOCATELLI,,

Il tenente Mori, braccio al collo per un poderoso calcio d'un mulo, appena arrivato sullo spiazzale del rifugio fece tirar il fiato ai suoi alpini con una marcetta intonatissima all'ambiente.

Dalla cima del Paterno risposero quelli di Catelli, dal sentiero del Comici urlarono quelli di Roghel, dalla Piccola di Lavaredo jodlarono quelli di Grazian, alle finestre del Locatelli s'affacciarono quelli del Coro, arrivati alle tre del mattino e appena buttatisi in cuccetta.

Perchè gli alpinisti padovani che credono come tutti i forti, dopo d'aver deciso di portar su la Madonna, Madre di tutti e lasciato il «Santo» a casa, son saliti sulla Lavaredo in tanti, con tutti i mezzi e stanotte si sono sparpagliati al Comici da Michele Hapacher (recentissimo vittorioso della parete Nord della Pala del Popera) al Caldart dalla Tina Senser, la professoressa che fa da anni il custode di rifugio alpino e naturalmente qui al Locatelli.

In poco tempo le penne nere erano attorniate dalla variopinta folla «ciacolona» summenzionata, alla quale si univano ben presto i rappresentanti di Trieste (numerosissimi e simpaticissimi) guidati da Tiemeus; di Bergamo (Presidente prof. Bottazzi, mentre Rosetta Locatelli, sorella dell'eroe che dà nome glorioso al rifugio, era ospite da due giorni degli ampezzani e dei patavini), di Cortina (con Deleppo in testa), di Sesto di Pusteria (guidati dal dott. Cappello valido collaboratore del CAI di Padova quale intelligente scolta avanzata in Sesto stesso), di Chioggia, di Auronzo.

E fu subito una sagra. Una sagra però di gente che va a sudare sui monti nel più suggestivo pulpito di montagne che si possa immaginare.

Un vento asciutto pulì svelto il cielo tersissimo ed ammatti l'ing. Alocco e l'ing. Cremonese per mantenere accese quelle candelette che colavano sull'altarino da campo di padre Mantovani (che scarpina domenicalmente sui monti).

Le Lavaredo, il Paterno, Cima Undici sembravan si fossero vestite a festa per questa cerimonia e lambivano diritte l'azzurro del cielo dal quale certamente sorridevano tutti coloro che su queste rocce caddero in guerra ed in pace, immolandosi per un ideale.

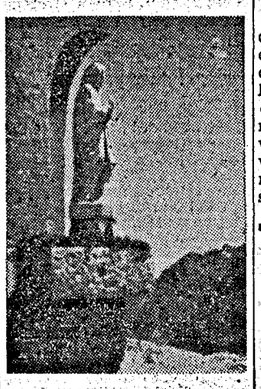
Al Vangelo il sacerdote parlò delle armonie della natura che ci riconducono a Colui che le creò e preparò il clima di austero raccoglimento che già permeava gli animi.

Improvviso, sommesso, l'organo umano del Coro del C.A.I. filtrò l'armonia di «E' morto n'alpin» accentuando l'emozione. Padre Mantovani benedì. La signora Menato scoprì il velo della Madonna che resterà quassù, la signora Anselmi liberò il nuovo gagliardetto. Poi echeggiò l'attenti.

Sul pennone salì un gran tricolore, la fanfara degli alpini attaccò l'Inno di Mameli, il Coro continuò con il «Testamento del Capitano». Nessuno si muoveva, nessuno fiatava. Anche le montagne sembravano sull'attenti. Forse don Zangrando, il cappellano degli Alpini del Paterno, benediceva. Ci fu una pausa quasi a dar respiro alla commozione che vinceva tutti.

Poi Pinotti parlò. Parlò con quel suo modo semplice e disadorno, anticattedratico, lui professore di Università, e disse perchè i padovani vollero nel 1937 il Locatelli e perchè oggi lo ripresentano in modo incomparabile dopo la spogliazione della guerra. «Vogliamo che su questa terra si sappia che siamo fratelli».

Tratteggiò la fulgida figura di Antonio Locatelli, espressione purissima di eroe assetato di spazio, di cielo, di libertà.



Parlò Timeus di Trieste, parco, felicissimo. «Noi triestini che domenicalmente varchiamo i confini del territorio libero per respirare aria d'Italia, per dire al mondo che siamo italiani, manderemo quassù i nostri alpinisti. Sulla Piccola di Lavaredo c'è scolpito, da secoli, il Leone di Venezia. Quel Leone è quello dell'Istria e della Dalmazia dove un giorno dovranno pur ritornare le nostre genti».

«Viva l'Italia» uscì strozzato. «Viva Trieste» restò mezzo dentro. La gente s'abbracciava. Anche chi non pianse mai aveva gli occhi lustri.

Forse papà Cantore aveva le lenti appannate.

Fu come un arresto totale, poi la vita riprese.

Qualcuno si ricordò della «sua» naia; si serrò addosso gli alpini ed intonò i canti della guerra e della montagna. Si unirono i veci col Zambelli, tenenti Basso e Piacentini. Si unirono Rosetta Locatelli, tutte le signore che per la ripresa di questo due volte benedetto «Locatelli» han donato non soltanto la passione. S'unirono Pinotti, Minazio, Peron ai quali in gran parte si deve questa resurrezione del rifugio. Si unirono Roghel e col. Pezzato. Si unirono tante belle figliole.

Le ugole inaffiate, la gioia dei bocia, la gioia dei veci originarono una sarabanda di cante e di rievocazioni, finchè si dovette smobilitare.

Sul sentiero che lega il Locatelli al Kaldart si snodò una biscia multicolore di alpinisti.

Anch'io deambulavo con la testa nelle nuvole come al solito e pensavo, io, veronese, a questo C.A.I. di Padova, che fa poco scalpore, che manda asciutte relazioni ai giornali e magari non le manda alla Sede Centrale, ma che «fa», che «fa» molto.

Che ha una Scuola di alpinismo a Rocca Pendice ancora ingiustamente in ombra in campo nazionale, ma in compenso conosciuta ed apprezzata all'estero, e quel che più conta fucina di veri alpinisti.

Una scuola dove non solo s'insegna ad arrampicare cioè dove si prepara il fisico ed il morale per difendere quella vita che ci viene da Dio, ma che tutti gli uomini di coraggio mettono a cimento perchè il rischio è valorizzazione della vita. Dove s'inietta ai giovani e si ravviva agli anziani, la passione per la montagna. Dove s'insegna a lottare sui Monti perchè quella lotta è mezzo per raggiungere la serenità.

Che ha avuto una ripresa immediata, sbalorditiva nel ripristino dei rifugi, costata milioni, senza intervento di mecenati, con il sacrificio dei soci, il sacrificio, la passione, la dedizione di pochi.

Che ha un patrimonio incommensurabile: il culto dei Morti.

Ogni anno, a primavera, nel nome di Comici e Bettella, il C.A.I. Padova inizia a Rocca Pendice l'attività alpinistica. Ogni anno viene al «Locatelli» non tanto perchè aleggi intorno lo spirito dei Morti ma perchè lo spirito dei Morti continui a vivere in noi.

Raggiunsi la «Forcella» inconsciamente. Alzai lo sguardo. La lama dello «Spigolo Giallo» puntava dritta nel cielo.

Di lassù tutti, da Cantore, papà degli alpini, a don Zangrando, cappellano degli alpini, a Comici, cavaliere della Montagna, gridarono: «Ciao a tutti».

Alberto Albertini

Si ascolta la Messa davanti al ricostruito «Locatelli». La bandiera garrisce gioiosa al vento delle Tre Cime.

Via nuova di "sesto,, sulla Pala di Popera

La stagione alpinistica è già cominciata in tutti i Gruppi delle Dolomiti e, se il tempo vorrà essere onesto, si preannuncia intensa quanto mai la attività dei nostri scalatori. I propositi sono seri e i pochi problemi ancora insoluti attirano l'attenzione dei più forti arrampicatori sempre in cerca di vie nuove ormai rare, almeno per quel che si riferisce alle tante zone maggiormente frequentate e più celebri, cioè le cosiddette montagne di moda.

Gli alpinisti sanno però che per gli uomini di buona volontà c'è sempre qualcosa da fare. A dimostrazione dell'asserto ecco la notizia di una importante impresa compiuta, proprio in questi giorni, da Michele Happacher, custode del rifugio «Comici», della Sezione di Padova del C.A.I., in cordata con Floriano Ravanzer entrambi di Sesto. I due rocciatori hanno tracciato una via nuova sulla parete nord della Pala di Popera (Cima Nove m. 2570). Si tratta di una salita al limite delle possibilità umane, classificata, cioè, di sesto grado superiore: la parete aveva respinto gli attacchi di alpinisti di grido, quali Kasparel e Harfer, i due tedeschi che scalarono l'Heiger, i fratelli Schanzofer e Forcher. Otto o nove volte, complessivamente, assi dell'arrampicamento, superati i primi cento metri circa avevano dovuto darsi per vinti e rinunciare a proseguire.

La mattina del 1° luglio corr., alle sei, Michele Happacher e Floriano Ravanzer erano all'attacco ben decisi a toccare la vetta. Sopra di loro incombevano i cinquecento metri di appicco: arrivarono al punto dove avevano dovuto arrendersi i precedenti salitori, vincendo facilmente quel centinaio di metri e più classificati, precisamente, di quinto grado. Da qui comincia l'autentico sesto superiore. Ad aggravare le difficoltà Michele e Floriano constatarono una singolare particolarità; tutti gli appigli sono rovesci, per spiegarci meglio sono rivolti all'ingiù e chi ha arrampicato, sa che cosa ciò voglia dire. Inoltre la roccia è friabilissima, tanto che si son dovuti usare chiodi lunghi capaci di penetrare meglio in profondità. Nonostante questo avvertimento, mentre Happacher stava superando un tetto, un chiodo cedette e il capocordata fece un bel volo a ottanta metri dalla cima; senza conseguenze per fortuna. Alle 21 la cordata era in vetta, vittoriosa. Quindici ore di parete inesorabilmente liscia, senza un luogo di riposo, sempre su staffe, con un vento a raffiche violente e gelide, che intirizziva le mani e rendeva anche più complicato l'uso della corda.

Discesa per la normale, quindi, e arrivo a Sesto di notte esausti ma felici di aver superato la durissima prova. Ci diceva, Michele Happacher che le sue precedenti imprese (in sei ore la nord della Grande di Lavaredo, la nord della Croda dei Toni, l'unica via della Croda dei Baranci) non lo avevano nemmeno lontanamente impegnato come sulla nord della Pala di Popera.

f. m.

LETTERA APERTA AL COLLEGA CEPPARO

Della limitazione dell'uso dell'analogia applicata al concetto di barba

Ho letto con sollievo crescente il tuo articolo sui C.I.P. (apparso su «Lo Scarpone» del 16 giugno 1949) e ne ho provato, e ne provo tuttora un immenso benessere. Ti prego di permettermi d'inviarti l'assicurazione della mia più viva comprensione e della mia più strenua solidarietà.

Abituato come sono a scorrazzare per le montagne svizzere, puoi immaginare il sacro orrore che provo all'incontro di simili categorie inferiori della razza umana. Purtroppo, il fenomeno è molto più vasto di quello che credi, e infesta tutti gli strati geologici che affiorano alla superficie terrestre; vi sono i C.I.M. (C. I. Marini); i C.I.L. (Lacuali); i C.I.C. (campagnuoli); i C.I.U. (Universitari); i C.I.A. (Artisti); i C.I.B. (Bigotti); i C.I.F. (Filantropi); e così via. Il fenomeno non è esclusivamente alpestre, o prealpestre, ma universale, e soprattutto morale; fenomeno disastroso al quale dobbiamo gran parte dei flagelli che affiggono la povera umanità, dal Diluvio, alle Sette Piaghe d'Egitto, alla Guerra dei Cent'Anni, alla invenzione della locomotiva a vapore e al cinematografo.

Tuttavia è incontestabile il fatto che di tutti i C. I. menzionati, e di tutti gl'innumerevoli altri C. I., i più nefasti sono quelli che invadono le montagne; i C.I.P.

Io sono uno spirito calmo e sereno, portato alla contemplazione: ebbene, ti confesso che alla loro vista mi ribolle il sangue e mi sento diventare non tigre nè leone, ma giaguaro, iena, scorpione, uragano. Caro Cepparo, hai il grandissimo merito non soltanto di aver scritto un articolo la cui necessità era invocata «dall'Alpi alle Piramidi» eccetera, ma anche e soprattutto di aver trovato, per le losche sette che denunci, una denominazione tanto semplice quanto pratica, adatta ed economica, sia per l'allarme che per lo smascheramento, sia per la difesa che per il concentramento delle artiglierie, per l'interdizione, per lo sbarramento.

Spero vivamente che il tuo articolo non faccia la fine di tante altre numerosissime buone intenzioni che pavimentano l'Inferno, ma segni invece il luminoso inizio di una Crociata vittoriosa, dopo la quale potremo vedere i C. I.P. svergognati piangere lungo i marciapiedi.

Però ti prego, caro Cepparo, appunto perchè «Lo Scarpone» è un giornale di montagna e va nelle mani di tutti... di apportare una lieve correzione al tuo articolo; sarà stata una svista dovuta alla foga dell'ispirazione o dell'ira santa, sarà stata una licenza prosaica dovuta all'influenza del surrealismo; ma non tutti saprebbero e potrebbero prenderla in questo senso, onde ne nascerebbero scandali e anatemi.

Si tratta di questo: non è per eccessivo scrupolo di ortodossia, nè per incomprensione verso il Surrealismo, nè per intolleranza morale, che te lo dico; ma è per un riguardo estetico, dogmatico, e pratico: alla seconda colonna «... Al mattino che fanno...», righe 11, 12, 13, 14 «... mettono il loro bravo nome e data di nascita sulla barba del Santo o della Madonna...».

Sia i pittori che i teologi avranno potuto discutere sul fatto che la Madonna sia stata più o meno negra; ma che avesse avuto la barba, proprio no! Io ti capisco benissimo, questo fa parte dell'«afflatus» lirico, del crescendo essenziale e ritmico del periodare, la ragione sta dalla tua parte; ma alle volte bisogna che le leggi della ragione cedano a quelle del cuore.

Bisogna cedere, quando ciò non comporti disonore, cedere alle leggi dei cuori borghesi: come quelli delle vecchie Zie che trovando per caso «Lo Scarpone» sul pianoforte, se lo leggono di nascosto, e poi, alla prima riunione familiare, inveiscono con argomenti tali, sostenuti da prove irrefutabili e schiaccianti quali la barbificazione della SS.ma Vergine, inveiscono con argomenti tali contro la dissipazione dei costumi della gioventù sì da convincere la famiglia a costringere i nipoti a dimettersi dal C.A.I. e a non mettere mai più piede in montagna, due cose molto spiacevoli.

E' vero però che poi le Zie dimenticano e loro stesse se ne vanno in villeggiatura ad Airolo o a Gressoney, dove fanno la calza guardando giuocare a tennis.

Così spero sia di te, caro Cepparo; e augurandomi di vederti presto, ti mando i più amichevoli saluti.

Un lettore

*

Caro «lettore»,

la faccenda della barba non fa per nulla parte dell'«afflatus» lirico, nè del crescendo essenziale e ritmico del periodare. Io veramente vidi una Madonna con la barba (mi si perdoni, non voglio ironizzare), una Madonna dagli occhi buoni e col manto celeste, con tanto di barba bianca fatta col gesso. Lassù, in una cappelletta di montagna dove era passato un gruppo di C.I.P. che oltre a questa barba, aveva messo gli occhiali a San Giuseppe, il che, pur assolvendomi, è triste.

Con stima.

Cepparo

ALPINISTI!

Frequentate il **RIFUGIO C. VIBERTI** alle **Grangie della Valle** (m. 1800).

Potrete compiere le vostre ascensioni nei gruppi del Niblè, Ambin, Vallonetto, riposandovi in un ambiente sereno e confortevole. Vie di accesso: carrozzabile da Exilles (valle di Susa) Km. 7; mulattiera, ore 2; dalla stazione FF. SS. di Salabertano (ferr. Torino-Bardonecchia).

Per le vostre ferie estive prendete accordi colla **U.E.T.** - via Bogino, 25 - Torino.

FRATELLI FIORI...

La 2ª Mostra del fiore alpino, chiusa il 21 giugno, ha lasciato in tutti quelli che l'hanno intensamente vissuta un senso di rimpianto e di nostalgia, mesta e dolce ad un tempo, come alla partenza di una persona cara, per una breve assenza serena, di cui già si prevede il glorioso ritorno.

Tutti i fiori della montagna, tutte queste dolci creature vive da noi strappate alla nativa zolla per un esagerato sentimento d'amore, tutti i fiori che per dieci giorni ci hanno deliziati della loro presenza ed hanno lottato strenuamente con noi per sottrarsi agli effetti della micidiale calura, hanno reclinato le loro esili corolle come in segno di saluto e hanno esalato per noi l'ultimo alito del loro tenue profumo.

Addio, sorelle Genziana, Silene, Nigritella, Margherita, addio fratelli Mughetto, Rododendro, Ranuncolo: noi riprenderemo domani il cammino di sogno su per i sentieri delle nostre montagne e voi ci apparirete ancora, dolci consolatori della nostra fatica, sui prati di smeraldo, o al margine della foresta, o sulla roccia arcigna e repellente e ci saluterete con immutato amore e ci esorterete a non cedere alla stanchezza perchè in alto, ancora più in alto — ci direte — altri fratelli ci attendono, per rigenerare le nostre forze e per additarsi la vetta.

Ed ora un'ultima fatica vi chiediamo, amici «fiori della montagna». Vi chiamiamo così, con un nome solo, perchè eravate più di cinquecento e tutti non potremmo nominarvi. Unitevi a noi, fiori della montagna, per rivolgere un saluto e un ringraziamento a tutti quelli che hanno diviso con noi la dolce fatica di dieci giorni o che comunque ci hanno aiutati per mettere in evidenza la vostra serena freschezza. Sono tutti vostri, nostri amici, che devono essere ricordati per quanto hanno fatto e per quanto faranno per noi.

Ricordate le gentili signorine e signore Berini, Boschetti, Consolaro, De Tisi, Grugnola, Mallona, Mambretti, Mezzanotte, Regalia, Sacchero, e tante altre: ricordate con quanto amore, con quanta dedizione, con quanta francescana umiltà si sono prestate a preparare la vostra dimora, a calmare la vostra sete, ad accarezzare le vostre corolle? E gli amici Buranelli, Cenderelli, Ciapparelli, Colli, Cucciati, Longarini, Mistò, Santambrogio, Vitali (aiutatemi a non dimenticarne qualcuno) il ricordate voi, maniche rimboccate, arnesi alla mano, sottoporsi a fatiche assolutamente insolite per loro? E gli amici più dotti e più severi, che con tanto amore hanno saputo fare il vostro appello, distinguendo ciascuno col proprio inconfondibile nome? Ricordate il dott. Viola, il dott. Rossi, il dott. Crovetto?

E tutti gli altri amici, vicini e lontani, che vi hanno destati dalla vostra vita di sogno e vi hanno condotti fino a noi, procurandovi un viaggio comodo, rapido, confortevole. Il rag. Cesare Lentesi; il prof. Credaro, Provveditore agli studi di Sondrio; l'impareggiabile amico Tavelli, pure di Sondrio; il sindaco, il parroco, il maestro Compagnoni, tutto il Corpo insegnante e tutti gli alunni delle scuole di Valfurva; il Corpo insegnante, gli alunni, le Guide di Chiesa, Caspoggio, Lanzada, Vetto; la signorina Squadrani di Chiesa; il prezioso amico dott. Peloni di Bormio; e don Rocca, il dotto Parroco di Esino, che ci ha fatto invio di oltre 100 piantine coltivate in vaso; e i custodi di rifugi Giudici e Lenatti; e gli amici Rossini di Bellano, Scanagatta di Varenna, il prof. Trener di Trento con tutti i suoi collaboratori, il sig. Zardini di Cortina, l'Ente turistico di Ortisei, il Villaggio alpino del T.C.I., la Sezione del C.A.I. di Mandello e, ultima nell'elenco ma prima per importanza, la Sezione di Caslino d'Erba che, per merito precipuo del suo vicepresidente Aldo Centozza, ci è stata quotidianamente vicina, dimostrando un senso di fraterna collegianza meritevole di ogni elogio. Ricordiamo infine tutte le Ditte e gli Enti, che in varie forme ci hanno portò il loro aiuto: le società Montecatini, De Angeli Frua, Vetraria Fidenza, Ceramica di Laveno, Cotonificio Fossati di Sandrio, Fiera di Milano, Sede Centrale del C.A.I., Banco Ambrosiano; e i signori Avanzini di Gorizia, rag. Rigamonti, Conte De Minerbi, Guido Silvestri, che hanno messo a nostra disposizione opere pregevoli di loro proprietà.

E chiudiamo finalmente ricordando due gentili episodi, da noi messi nella dovuta evidenza durante la Mostra, ma che non tutti i visitatori hanno potuto osservare: quello di una Mamma che ha voluto offrirci una piccola conifera da lei amorosamente coltivata in vaso, in memoria del suo «Gian» che, dieci anni or sono, l'aveva raccolta alle pendici della Marmolada; e l'altro della gentile signorina Bizzarri che da Bardonecchia ci ha mandato un mazzo di freschissimi e profumatissimi mughetti, ricordandoci con accorate parole, che li aveva raccolti per noi in quella Valle Stretta che già fu nostra e che ora non può mandarci altro che l'eco del suo torrente e il profumo dei suoi fiori.

E.B.

Alpinisti, sciatori, arrampicatori, trascorrete le vacanze estive al

RIFUGIO BENEVOLO DEL C.A.I.

in **Val di Rhemes** (Aosta) (m. 2200)

Soggiorni settimanali dal **17 luglio** al **31 agosto**, al prezzo di L. **8900** tutto compreso. Sconto ai soci del C.A.I. Trattamento ottimo. Informazioni e prenotazioni presso l'**Unione Escursionisti - Torino - Via Bogino, 25.**

La **Sucai Milano** organizza a **Chiareggio**, dal 31 luglio al 7 agosto p.v., il corso estivo della

SCUOLA NAZ. D'ALTA MONTAGNA

"A. PARRAVICINI,,

TECNICA DI GHIACCIO E GRANITO

Verrà data la precedenza agli allievi che hanno partecipato con buon esito al corso primaverile della Scuola stessa. Le iscrizioni si chiuderanno il 24 luglio.

La prima copia *delle* "Dolomiti di Brenta,,

La presentazione della prima copia del volume «Dolomiti di Brenta» di Ettore Castiglioni, avrà luogo il 21 corr. alle ore 11 nel salone d'onore del Touring Club Italiano a Milano.

Il Presidente del T.C.I ing. Cesare Chiodi, anche a nome del Presidente del C.A.I. signor Bartolomeo Figari, ha diramato l'invito ai consiglieri delle due Associazioni, alla famiglia Castiglioni, alla Presidenza della S.A.T. di Trento ed a quella della Sezione di Milano del C.A.I., e della SEM al Club Alpino Accademico, al dott. Gianvittorio Fossati Bellani di Monza, affinchè vogliano intervenire. Sarà gradita pure la presenza della stampa che più fiancheggia la propaganda alpinistica.

Il dott. Guido Bertarelli farà una breve relazione sul lavoro compiuto per la «Guida dei Monti d'Italia» e sulle sedute future a nome della Commissione CAI-TCI, composta inoltre come è noto dal conte Aldo Bonacossa, Elvezio Bozzoli Parasacchi dott. Attilio Gerelli, Giuseppe Vota, dott. Alessandro Guasti. Il volume XI della Collana è riuscito per le cure di dott. Silvio Saglio capo dell'Ufficio G.M. d'It. del Touring, assai bene ed è in vendita da alcuni giorni a lire 1.200, legato in tela per i soci.

Verrà inoltre presentato il volume della Collana «Da Rifugio a Rifugio» Dolomiti Occidentali» pure TCI-CAI nuova edizione a cura del dott. Silvio Saglio. Esso è di pagine 270 con molte bellissime informazioni e cartine ed è posto in vendita a L. 750 per i soci del Touring e del CAI.

Nell'occasione sarà allestita nei locali del Touring in Corso Italia 10 una interessante Mostra della «Guida dei Monti d'Italia» e «Da Rifugio a Rifugio» che darà un'idea della grandiosità del lavoro in cantiere. Essa comprenderà fotografie, grafici e schizzi e prospetti cartografici d'insieme della suddivisione per Gruppi di Montagne. La Mostra potrà essere visitata dai soci del TCI e del CAI nel pomeriggio del 21 e nel giorno 22 corr.

IL VOLUME

"Dolomiti di Brenta,,

della **«Guida dei Monti d'Italia»**, è in vendita anche presso il recapito de **«Lo Scarpone», via Meravigli n. 14, Milano** al prezzo di L. **1200** per i propri abbonati e soci del C.A.I. Si accettano ordini anche da fuori Milano, contro invio anticipato di tale importo più spese postali.

Minime...

«Contribuzioni» al C.A.I.

L'Ente Turismo di Verona è diretto da persone molto intelligenti. Prova palmare: nell'ultima riunione del suo Consiglio è stato deliberato, fra le altre «contribuzioni varie», una somma anche al C.A.I. locale, in riconoscimento di quanto ha fatto e fa per la montagna veronese.

I soliti orsi dell'Adamello

E' una «fissa» dei quotidiani. Ogni estate, puntualmente, come ad un appuntamento la solita notizia: i non meno soliti branchi di orsi scesi dalle selve del gruppo Adamello-Brenta hanno assalito e sbranato innumerevoli quantità di pecore. Questa volta la zona devastata dalle belve sarebbe la Val Camonica e le vittime ammonterebbero esattamente a 44. La terrificante scena è riprodotta con lusso di particolari a colori sulla prima pagina di un settimanale illustrato. Premio a quell'alpinista che riuscirà a dimostrarci con fotografia di aver visto in Val Camonica o altrove uno di questi poveri plantigradi tanto calunniati.

L'alpenstock di Brancati

Dal «Corriere della Sera» del 9 corrente: articolo d'apertura di terza pagina, a firma Vitaliano Brancati: «Un pomeriggio, a Taormina, al terzo suono delle sirene, s'era già arrampicato su una montagna, dalla quale poi, cessato l'allarme, non fu in grado di ridiscendere. Una squadra di alpinisti, con «bastoni chiodati» e corde, riuscì a riportarlo giù». Brancati è uno dei nostri migliori scrittori e ci leviamo tanto di cappello, ma quanto ad alpinismo, è rimasto all'«alpenstock» dei pionieri. Sarà bene che si aggiorni un po' presso i colleghi della Sottosezione C.A.I. del suo giornale.

I programmi del G.A.E.P.

Il Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini, per ogni gita organizzata dirama un supplemento del proprio bollettino «Vento di montagna» in ciclostyle, nel quale è tracciato un profilo altimetrico del percorso, completato da tutte le indicazioni di approccio, di itinerario, di escursioni facoltative, di orari, costi, equipaggiamento, caratteristiche della gita, ecc. Un vero modello che meriterebbe imitazione larghissima da parte di tutte le Sezioni del C.A.I. e gruppi escursionistici. Il partecipante, con quel semplice e modesto foglio, di costo minimo ma di utilità grandissima, ha un vademecum prezioso che potrebbe metterlo in grado di fare la gita anche da solo.

Come evitare i crepacci

Un vecchio detto dei Grigioni afferma che il miglior modo per evitare la caduta nei crepacci, è di non andare sul ghiacciaio.

Gipas

NULLISMO

Mercoledì 29 giugno alcuni nullisti si sono radunati al Rifugio Sette Termini. Sotto la guida del gentilissimo Colombo di Varese i nullisti hanno avuto modo di contemplare i dintorni del Sette Termini e visitare le fortificazioni allestite per la penultima guerra mondiale.

Giornata splendida e atmosfera veramente serena e cordiale fra i convenuti.

Si invitano tutti i nullisti ad inviare alla redazione articoli (non troppo lunghi: una cartella) atti ad illustrare l'importanza spirituale dell'alpinismo. I tre migliori verranno pubblicati e premiati con libri di montagna. Possono inviare articoli del genere anche estranei ai nullisti.

I nullisti milanesi che volessero far quattro chiacchiere in compagnia all'aria libera sono invitati per lunedì 25 luglio al Parco di Milano di fronte all'Arco della Pace, alle ore 21,15.

L'Ordine del Cardo ad Abrate e Viriglio

L'Ordine del Cardo ha conferito il diploma della Stella a sette punte al noto pittore ed alpinista Angelo Abrate di Courmayeur con la seguente motivazione:

«Pittore di larga rinomanza ha indissolubilmente legata la sua passione alpinistica all'arte pittorica, raggiungendo una meritata notorietà in Italia ed all'Estero con le sue apprezzate composizioni, dove gli splendori della montagna sono interpretati con la purezza e la nobiltà di un grande cuore».

Il diploma della Stella a sette punte è stato pure conferito al cav. dott. Attilio Viriglio, Direttore del Museo Nazionale della Montagna di Torino, con la seguente motivazione:

«Alpinista ed emerito scrittore di montagna ha svolto un degno apostolato a favore del turismo alpino e delle bellezze montane. La sua lunga e benemerita attività si è pure estrinsecata attraverso a numerose ed importanti cariche nei sodalizi alpinistici e culturali e per mezzo della letteratura alpina, che gli deve opere pregevoli, come la sua recente biografia di G.A. Carrel».

Il Bianco scalato da reparti alpini

Reparti del 4° Regg. Alpini al comando del maggiore Adami, dopo aver pernottato al Rif. Gonella hanno effettuato il 28 giugno scorso, suddivisi in varie cordate, in meno di 5 ore e in perfetto equipaggiamento militare, l'ascensione del Monte Bianco.

Nei giorni precedenti gli stessi reparti hanno compiuto l'ascensione del Monte Dolent e del Dente del Gigante.

Vacanze economiche nel gruppo del Rosa

Organizzazione Sezione di VIGEVANO del C.A.I.

Otto turni settimanali dal 10 luglio al 4 settembre

ACCANTONAMENTO NAZIONALE nel **Rifugio «Città di Vigevano»** e nell'Albergo Guglielmina, al Col d'Olen (m. 2871).

Camere a due letti con biancheria, bar, sale, sala da pranzo in grandissima veranda, telefono, luce elettrica, escursioni con accompagnamento di guide. Accesso da Alagna Sesia (m. 1191) ore 4,30; da Gressoney la Trinitè ore 3,30, comode mulattiere.

ACCANTONAMENTO nel **Rifugio «Città di Mortara»** a «La Grande Halte» (m. 1970), metà strada tra Alagna e Colle d'Olen (ore 2). Camere a 2 letti, con biancheria, bar, sale.

Servizio autopullman da Milano ad Alagna e ritorno.

Quota L. 9800 per turno. Riduzioni per i primi e gli ultimi turni

Informazioni e programmi al C.A.I. di VIGEVANO (Telefono 5101, nelle ore serali).

1° Accantonamento Nazionale della Sezione del C.A.I. di Roma in ALTO ADIGE

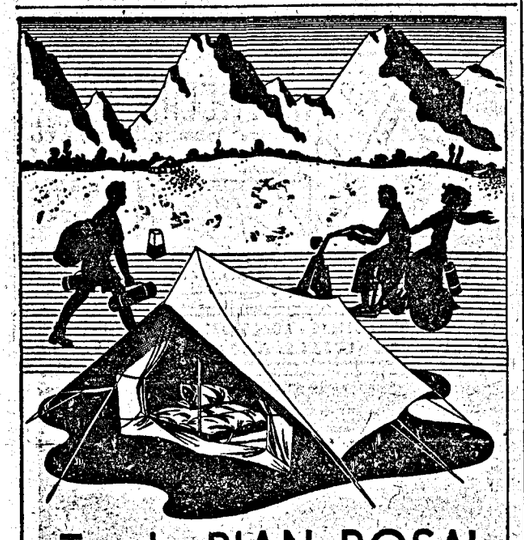
Soggiorni settimanali alpinistici e di riposo al

Rifugio Roma (m. 2273)

attrezzato ad alberghetto nella zona dei ghiacciai di Ries, palestra di roccia e di ghiaccio

Quota L. 9000.

Prenotazione dei posti disponibili e informazioni presso la Sezione di Roma - Via Gregoriana, 34



Tenda PIAN ROSA'

per 2 persone

Ideale per il suo peso esiguo (kg. 4 circa) e per il suo minimo ingombro: indicata per il turista a piedi e per il moto-cicloturista

Chiedete informazioni a: DITTA Ettore Moretti MILANO - FORO BONAPARTE, 67.

LA SCARPA **TATRA** È UN SUPER PRODOTTO DEL CALZATURIFICIO DI CORNUDA • PRODUTTRICE ANCHE DELLA SCARPA MUNARI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

Gita e inaugurazione del Rif. Bernasconi

Il secondo Rifugio, in ordine cronologico, che verrà inaugurato quest'estate è il «Nino Italo Bernasconi» (m. 3100) al Pizzo Tresero. In tale occasione viene organizzata una interessante traversata dalla Punta San Matteo (m. 3684) al Pizzo Tresero (m. 3602) (vedi «Guida dei Monti d'Italia», vol. «La Regione dell'Ortler» di Bonacossa e Carta del T.C.I. al 50.000 zona Ortles-Cevedale), col seguente programma:

Sabato 6 agosto: ore 14, partenza da Milano in autopullman (ritrovo in Piazzetta Reale), ore 19.30, arrivo a S. Caterina Valfurva (m. 1737); ore 22.30, arrivo al Rif. C. Branca (m. 2493) e pernottamento.

Domenica 7 agosto: ore 5, partenza dal Rifugio; ore 9 circa, arrivo in vetta alla Punta S. Matteo; ore 12 circa, arrivo in vetta al Pizzo Tresero. Discesa al Rifugio Nino Italo Bernasconi (m. 3100) e a Santa Caterina Valfurva. Ore 17, partenza per Milano.

Quota di partecipazione (comprensiva di viaggio, pernott. e guida) L. 3400 soci, L. 3600 non soci.

Direttori di gita: dott. Gianfranco Grisotti, Mario Grugnola.

La traversata Punta S. Matteo-Pizzo Tresero è un tratto del classico percorso detto «delle 13 cime» (Cevedale-Tresero) e si svolge in un grandioso ambiente di altissima montagna. Le difficoltà alpinistiche della gita sono relativamente limitate, ma è assolutamente indispensabile che i partecipanti posseggano buon allenamento, discreta pratica di alta montagna, e soprattutto dispongano di un equipaggiamento completo e adatto alla circostanza. Occorrono corda, piccozza e ramponi. Munirsi possibilmente di lanterna o pila.

Si accetta ben volentieri la iscrizione di cordate al completo.

SI RICORDA che il 2-4 settembre avrà luogo la programmata gita sociale al al Monviso (m. 3841 - Alpi Cozie).

Programma dettagliato in Sede.

Un medaglione a Cesare Ponti

Il 10 corrente si è svolta una simpatica cerimonia al Rifugio «Cesare Ponti», poichè venne scoperto il medaglione a Cesare Ponti in occasione del primo centenario della nascita.

Il medaglione, opera dello scultore Dresler, è stato murato nell'ingresso del Rifugio. Erano presenti Gian Luigi, Vittorio, e Giovanni Ponti ed un numeroso gruppo di funzionari della Banca Ponti.

Il dr. Gandini ha letto due lettere del Presidente generale Figari e del Presidente di Milano Bello che, impossibilitati ad intervenire, con parole veramente sentite partecipavano in ispirito alla riunione.

Gli impiegati della Banca hanno portato fin lassù una corona di quercia ed il dr. Gandini, a nome loro, ha detto ai fratelli Ponti come vivo sia negli impiegati quel sentimento del dovere che accomuna nel lavoro, non sempre facile e sempre intenso, i Dirigenti e tutto il personale.

Cesare Ponti non poteva essere meglio ricordato e la Sua figura di uomo retto, di vedute ampie e di amante della montagna, è rivissuta in un giorno veramente memorabile.

Una gita sociale al Disgrazia, guidata con la nota perizia da Pompeo Marimonti e Dauro Contini, ha avuto esito felicissimo.

L'eccelsa mèta è stata raggiunta infatti da un cospicuo numero di soci, una trentina senza dar luogo al minimo incidente, soprattutto per la previdenza e la oculatezza dimostrata dagli organizzatori, ai quali i partecipanti rivolgono, da queste colonne, un sentito ringraziamento.

LUTTO. — E' mancato ai vivi Aristide Azarian, nostro affezionato socio vitalizio. La sua scomparsa ha vivamente addolorato quanti lo ebbero amico e compagno. Alla famiglia l'espressione viva del nostro cordoglio.

Il socio affezionato Carlo Osnaghi ha avuto il dolore di perdere l'amatissimo zio rag. Enrico Osnaghi. Sentite condoglianze della Sezione e degli amici.

Sottosezione Pirelli

L'ATTIVITA' DEL 1° SEMESTRE 1949 malgrado la scarsità di neve (e Madesimo ha rappresentato un po' la salvezza dello sciatore), è stata la seguente: Capodanno a Madesimo (59 partecipanti); 16 gennaio, Foppolo (100 part.); 23 gennaio, Traversata del P.zo Formico (75 part.); 30 gennaio, Ponte di Legno (47 part.); 6 febbraio, Madesimo (64 part.); 12-13 febbraio, Aprica: Campionati sociali sciistici di fondo, e discesa maschile e femminile (170 part.); 20-27 febbraio, settimana sciistica a Canazei (38 part.); 27 febbraio, Madesimo (74 part.); 13 marzo, Madesimo (34 part.); 19-20 marzo, St. Moritz, Traversata della Diavolezza (113 part.); 27 marzo, Madesimo (28 part.); 2-3 aprile, Cervinia, Ascensione al Breithorn (51 part.); 23-24-25 aprile, La Thuile e ascensione alla Punta Miravidi (35 part.); 8 maggio, Grignetta e ascensioni varie (34 part.); 21-22 maggio, Colle del Gigante (42 part.); 5 giugno, Grignetta e ascensioni varie (35 part.); 25-26 giugno, Punta Milano e Punta Sfinge (23 part.).

Inoltre, proiezione di film a carattere alpinistico, e proiezione di diapositive a colori.

Nel secondo semestre verranno effettuate le seguenti gite:

Luglio-agosto: Settimane alpinistiche; 4 settembre: Punta Sertori; 18 settembre: Blindenhorn, Punta D'Arbola; 2 ottobre: Punta Kennedy; 16 ottobre: Pizzo Cervandone; 30-31 ottobre: 1 novembre: Monte Livrio; 13 novembre: Traversata delle Grigne; 27 novembre: Pizzo dei Tre Signori. Dicembre (S. Ambrogio-Immacolata) - Cervinia.

C. A. M.

VIA PATTARI, 1

UN ACCANTONAMENTO all'altezza dei tempi, il CA.M. inizia nei prossimi giorni a Dolonne di Courmayeur. La bella casetta tutta nuova, la tenda nel grande prato adiacente; l'Albergo Alta Italia (a 100 m.) dove saranno serviti i pasti, sono l'interessante novità del nostro 18° Accantonamento. Richiedete il programma a Milano via Pattari 1, (Ristor. Astigiana, telefono 12.117); sede aperta il martedì e venerdì.

G. A. M.

VIA SILVIO PELLICO, 6

La nostra attività non ha soste. Un buon numero di soci si è recato, infatti, in Grigna il 2 corr. effettuando le salite al Fungo, al Campaniletto, ai Magnaghi (traversata), e raggiungendo altri la vetta per il Cecilia.

Piloni e dell'Oro hanno guidato invece alcuni giovanissimi in cima al Sigaro. Domenica 10 una comitiva di «gamini» si è recata al rifugio dei Laghi Gemelli.

Il 17 corrente si inizia il primo turno del XXI Accantonamento sociale a Planpincieux di Courmayeur. Vi sono disponibili solo pochi posti nei turni non centrali (agosto).

"FIOR DI ROCCIA"

Nuova sede: MILANO
Via Disciplini, 2 - tel. 153.876

E' stata mantenuta la parola: la sede (ai primi di luglio) è oramai aperta tutte le sere dalle 21.30 alle 24 (escluso sabato e festivi), a «pochi passi dalla piazza del Duomo, linda, spaziosa, accogliente». Locale della segreteria: regno della Manuzzi. Poi il salone: difficile descriverlo, bisogna vederlo! Sala bar, col, bigliardo (e già funziona: lotte accanite!), col ping-pong e i virtuosi si cimentano.

ACCANTONAMENTI

MADONNA DI CAMPIGLIO: quasi del tutto esauriti.

CERVINIA: Albergo Jumeaux ha disponibile qualche posto in ogni turno.

RIFUGIO ORIONDE' (m. 2900). Si svolgerà la scuola di roccia in alta montagna diretta dalla guida Marcello Carrel; il Rifugio è situato a due ore da Cervinia in posizione dominante la vasta conca omonima, è base obbligata per le più importanti ascensioni della zona, quali il Cervino (m. 4478) Punta Maquignaz (3801) Punta Carrel (m. 3839) Capanna L. Amedeo (3840) ed altre.

RIFUGIO AGOSTINI sul versante orientale del gruppo di Brenta, a quota m. 2410 su di un dosso roccioso dominante l'alta valle d'Ambiès; dotato di acqua corrente e illuminazione; servizio automobilistico giornaliero da Milano e da Trento per S. Lorenzo in Banale indi 4 ore di comoda mulattiera.

Ascensioni per diverse vie dal 3° al 5° grado e interessanti traversate.

Ore liete: Un pupo con gli sci e il cappello alpino, di nome Roberto (così la partecipazione) è arrivato primo (gli altri seguiranno) in casa del «fondista» Carlo Caraccini.

S.E.M.

Figure che scompaiono

Leonardo Acquati

Dopo l'indimenticabile Ernesto Dalla Cola, fervente pioniere dell'escursionismo, la cui scomparsa segnò la fine dell'eletta schiera dei fondatori, ecco che, a breve distanza di tempo, dobbiamo con profondo rimpianto registrare un'altra grave perdita.

Ma se Leonardo Acquati non è più fra i vivi, Egli è presente al nostro spirito co-

me lo conoscemmo al nostro fianco, impenitente fautore, difensore e rivendicatore della S.E.M.; da quando cioè, chiamato a risolvere una situazione difficile, assunse nel 1931 la presidenza del Sodalizio e ne resse le sorti ininterrottamente per oltre dodici anni.

Uomo integerrimo e professionista stimato, nella vita pubblica si comportò sempre con esemplare disinteresse e con grande equilibrio. Ex-combattente decorato dell'altra guerra, videale patriottico che l'aveva fatto seguace della politica che poi trionfò, non gli vietava di rinunciare a ragionare con la propria testa e lo induceva ad insorgere e ad opporsi con estrema energia contro ogni mistificazione o tentativo di sopraffazione, facile a quei tempi.

Non fu un alpinista nel senso rigoroso della parola, ma un innamorato della montagna, un entusiasta, un animatore, un uomo schietto e leale, compagnevole sempre e dotato di un'incorreggibile passione per la S.E.M. Tuttavia, per comprendere quanto questa gli deve, bisogna rifarsi a un periodo buio della vita sociale, intorno al 1930, e immaginarci ambientati nello sfondo politico di quegli anni, allorchè una sorda campagna si scatenò contro la S.E.M., per cui fu messa in stato d'accusa e i dirigenti d'allora furono sottoposti a giudizio, mentre ogni trascorsa attività sociale veniva scrutata per ogni verso e misurata in ombra e in luce, sì che l'aria stessa che si respirava aveva assunto un aspetto comminatorio. Storia di ieri.

Ma quando, a macchina già in moto, la grossa soperchieria stava per consumarsi ecco il socio Acquati insorgere vivacemente e farsi alla ribalta a dire: la S.E.M. non si tocca! Non staremo qui a rievocare i particolari di quel triste episodio, chè non ne vale la pena. Basti dire che la S.E.M., già minacciata di proscrizione ed in confisca dei beni, riprese a vivere sotto la guida vigile e affettuosa di chi, in un'ora cruciale, l'aveva salvata. E se qualcosa c'è da aggiungere, diremo ancora che essa uscì dalla bufra armata di un maggior slancio vitale, quasi a conferma della mesta sapienza d'un vecchio proverbio: «à quelque chose malheur est bon».

Perciò noi ci sentiamo commossi e ammirati verso la nobile figura di questo fedele servitore della S.E.M., una figura che si inserisce degnamente nella folta schiera dei benemeriti che con senno e prudenza, senza iattanza ma con virile e spiegato coraggio, tanto operarono e operano, oggi come ieri, per l'onore della S. E. M. e dell'alpinismo.

Leonardo Acquati era nato 64 anni fa e la sua salma, fu composta in pace nel cimitero Monumentale.

Eugenio Fasana

Attività svolta

11-12 giugno: Rif. Zamboni, **Pizzo Bianco:** il numero dei partecipanti ha superato la capacità del rifugio, costringendo una parte a pernottare in valle. Pioggia e vento prima dell'alba hanno fatto ritardare le partenze, onde non tutte le mète furono raggiunte. Ma al maltempo iniziale ha fatto seguito una giornata smagliante, che ha riempito di soddisfazione i partecipanti.

18-19 giugno: Rif. Domus Pizzo Cistella: Gita alquanto lunga e faticosa, degna degli alpinisti vecchia scuola, che costituivano la maggioranza dei partecipanti, lieti di rivedere montagne di confine, per troppi anni precluse al libero accesso.

Capanna Omio. — In pari data altra comitiva prevalentemente di giovani, dava inizio alla scuola di roccia su granito, prendendo base al rif. Omio.

VARESE

VIA SACCO 20

Successo del Coro Alpino Lombardo

Ad invito della nostra Sezione, il Coro del C.A.I. Milano ha tenuto nella serata di giovedì 30 nel Salone Estense una manifestazione che ha fatto vibrare di entusiasmo il foltissimo pubblico.

La trentina di giovani, affiatati ed esperti, hanno rapito l'attenzione nella esecuzione di canti originali con un assieme vocale di viva e misurata concertazione. La magnifica canzone «El Resegon», che tanto favorevolmente ha colpito l'uditorio, è stata replicata come altre parti del ricco programma.

Magnifiche diapositive, vere opere d'arte, del dott. Silvio Saglio hanno aggiunto bellezza alla serata indimenticabile.

Grigna e Pizzo Stella sono state le due ultime gite, riuscite veramente bene sia per il numero dei partecipanti quanto per il raggiungimento completo delle varie mete.

Nei giorni 23-24 corr. avrà luogo una gita al Pizzo Badile (3308) in Val Masino che indubbiamente richiamerà buon numero di partecipanti per la bellezza dei luoghi, per le magnifiche escursioni e scalate che vi si possono fare.

Giro turistico delle Dolomiti

Dall'1 al 4 settembre sarà fatta una gita nelle Dolomiti con pullmann di gran turismo; pasti e pernottamenti in albergo. Il percorso, scelto con cura, toccherà i posti migliori: dai passi più rinomati alle città più belle, dalle cime celebri agli scorci panoramici più incantevoli di questa zona già tanto meravigliosa.

La spesa complessiva di viaggio, vitto ed alloggio, si aggirerà sulle L. 10.500.

U.G.E.T. - Torino

Deliberazioni che fanno piacere

Il Comitato d'Amministrazione del Comune di Bardonecchia ci ha mandato la seguente deliberazione:

«Il Comitato di Amministrazione preso atto che la Sezione CAI-UGET ha organizzato durante la scorsa estate e lo scorso inverno i treni CIT-UGET per Bardonecchia che hanno portato in quattro località numerosi frequentatori delibera:

Inviare un plauso ed un ringraziamento ai dirigenti della UGET;

associare l'Azienda Autonomisti Soggiorno di Bardonecchia alla Sezione CAI-UGET versando una quota di L. 5000».

Grazie, Amministratori di Bardonecchia. Il vostro gesto tra tanta incomprensione nelle alte sfere ci è di vivo e grande conforto.

Voi ricordate la UGET per la sua opera in Vallestretta, per le sue organizzazion sciistiche a Bardonecchia.

Abbiamo voluto fare nuovamente qualche cosa sperando di poter fare di più se un domani la Vallestretta ritornasse all'Italia! Comunque, grazie ancora con la gioia e la certezza di avervi come sempre vicini nel non lieve lavoro di valorizzazione delle nostre montagne.

Programma gite

23-24 Luglio: *Valle Dora Riparia;* Rochers Cornus (metri 3150), Rifugio Scarfiotti, Rif. Uget Galambra per il Colle Sommeiller-Colle Barale. Direttori di gita: Rainotti, Gaffoglio, Perosino, Quaglio.

Programmi dettagliati informazioni in Sede.

Tre soggiorni CAI - UGET

300 posti di capienza

Invitiamo i soci, gli appassionati della montagna, gli alpinisti, gli escursionisti a considerare la convenienza a scegliere per le loro vacanze estive le organizzazioni CAI-UGET che avvalendosi di 25 anni di esperienza danno la maggior garanzia che al prezzo più contenuto possibile corrisponde un trattamento di ampia soddisfazione.

Diamo in rapida sintesi uno sguardo d'assieme a queste organizzazioni che per la capienza complessiva di circa 300 posti ci permettono di accogliere in tutti i turni dei partecipanti.

25.o Campeggio Nazionale CAI-UGET Gruppo del Monte Bianco — Località di rinomanza mondiale con sistemazione in camerette-tende palchettate ed illuminate elettricamente, grande veranda belvedere per la mensa, doccia, servizi, il tutto a m. 1700 con l'imponente panorama della catena del M. Bianco.

Quata di partecipazione da L. 8.500 a L. 9.000 per turno, tutto compreso.

Soggiorno al Purtud, Gruppo del M. Bianco — Parallelamente al 25.o Campeggio Nazionale CAI-UGET è organizzato un soggiorno alpestre al Purtud (m. 1500) in camere d'alberghetto. Località di grande interesse a pochi metri dal Ghiacciaio della Brenva ed a pochi minuti da Notre Dame de Guerison. La stessa organizzazione, lo stesso trattamento, le stesse quote del Campeggio Nazionale CAI-UGET.

Vacanze a 2000 metri al Rif. CAI-UGET Venini al Sestrieres — Dire che il Sestrieres è bello anche d'estate è dire una verità assoluta, se si considerano le sue belle passeggiate, le vaste estensioni di prati in fiore, le pinete, i laghetti ecc.

I facili collegamenti con Spontinia, Claviere, Briancon ne accrescono l'interesse, mentre le due grandi strade di Pinerolo e Oulx portano al Sestrieres schiere di ciclisti e motociclisti. Dodici ore di sole offre il Colle del Sestriere in una brezza dei duemila. Funzioneranno anche le funivie. Soggiorno ideale quindi nel Rifugio CAI-UGET Venini, dotato di doccia, bar, radio, telefono, con un trattamento famigliare con una quota di L. 7500 alla settimana. Il Rifugio Venini è stato scelto per le vacanze dei «ragazzi» del Torino.

I Soci della Uget, i non soci, i famigliari non hanno più il problema della vacanze estive. Scegliendo una delle tre nostre organizzazioni hanno la garanzia di aver scelto bene.

Servizi logistici

Campeggio CAI-UGET e Portud. — Avvertiamo tutti i partecipanti al Campeggio che per poter usufruire della concessione del biglietto a L. 950 sia per l'andata che per il ritorno sulla linea gran turismo Torino-Courmayeur (che parte da Torino dalla CIT e da Courmayeur dall'Albergo Monte Bianco) devono iscriversi sia presso la nostra sezione che quella del Campeggio entro il mercoledì avanti gita.

I pullmann partono alla domenica alle ore 16 da Torino ed alle 16.45 da Courmayeur.

Al martedì, giovedì e sabato la partenza da Torino è alle ore 7.

Per Courmayeur tenete anche presente il servizio giornaliero dei pullmann della Valle d'Aosta che partono (escluso la domenica) alle ore 17 da piazza Paleocapa e da Courmayeur alle ore 5.30.

Ancora per Courmayeur ricordate il servizio ferroviario con automotrice e coincidenza a Prè San Didier. Partenza da P. Nuova tutti i giorni alle ore 7.05 e da Courmayeur: ore 18.30.

A Courmayeur servizio trasporti bagagli CAI-UGET per il Campeggio. Rivolgetevi eventualmente per deposito ed informazioni all'Ufficio Turistico del Maestro Cipolla ed all'Albergo Monte Bianco, Ufficio Tabacco.

Soggiorno al Sestrieres. — Oltre che ai comodi servizi ferroviari collegati a ULZIO con il Sestrieres, tenete presente i servizi gran turismo che sulla linea Torino, Sestrieres, Briançon, Grenoble vi portano al Rifugio CAI-UGET Venini.

Partenza dalla CIT tutti i giorni alle ore 7 ed alle ore 8; alla domenica si aggiunge la corsa delle ore 9.10 ed al sabato quella delle ore 15.

Partenza dal Sestrieres tutti i giorni alle 16.50 e 17.20. Al lunedì si aggiunge la corsa delle ore 6 ed alla domenica quella delle 18.10. In ore 2.30 compite il percorso.

PAVIA

ACCANTONAMENTO IN VAL LE ZEBRU'. — La locale SUCAI, tramite la Sezione, indice dal 1° al 20 agosto un accantonamento nel Baraccamento in cemento (composto da piccola cucina, refettorio e dormitorio) nei pressi del Rif. V Alpini, (m. 2788) in Valle Zebrù, limitato a venti persone, con turni di 7, 10 o 20 giorni. La partecipazione all'Accantonamento comporta la spesa quotidiana di L. 100 per i soci del C.A.I., di L. 150 per i non soci. Per il consumo dei pasti ove non si intenda servirsi dell'approvvigionamento personale, facilitato dal trasporto, oltrechè del bagaglio, dei muli che tre volte alla settimana fanno la spola tra Bormio e la V Alpini, i partecipanti all'Accantonamento potranno servirsi con condizioni favorevoli d'appoggio presso il Rif. V Alpini. Come è noto, il Baraccamento è punto di partenza di numerose traversate a diversi Rifugi e di interessanti ascensioni. Prenotazioni accompagnate dall'importo ed informazioni dettagliate presso la Segreteria del C.A.I. di Pavia, piazza Botta N. 7.

Conferenza Bertarelli. — In una sera di giugno è stato ospite gradito il dott. Guido Bertarelli, consigliere Centrale del C.A.I., il quale nell'aula dell'Istituto di Farmacologia dell'Università ha illustrato con numerose diapositive la Valle Zebrù nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale, interessando vivamente con la sua efficace ed appassionata parola l'uditorio convenuto per la simpatica manifestazione.

Soc. Alp. F.A.L.C.

MILANO - Via S. Paolo, 10

GITE EFFETTUATE. 19 giugno: Ciliegiata al M. S. Elia. - Splendidamente riuscita, favorita da un bel sole caldo e pieno, che riempì di sana letizia l'animo dei 70 e più partecipanti, convenuti a Viggiù con ogni sorta di mezzi di locomozione.

25-26 giugno: Giornata campale, per gli alpinisti falchetti: una quindicina di essi, capitanata dall'inesauribile Crespi e dal bravo Passari, scalarono il Pizzo Badile, (Valmasino) dopo aver pernottato alla Gianetti e Badile.

Altri 11, Pastori e Coruzzi in testa, salirono alla Bocchetta di Trona in visita ai lavori del nostro Rifugio, riportandone tutti un'impressione lieta ed ammirata.

Rifugio. — Fervono i lavori di sistemazione, che verranno presto ultimati; quindi il rifugio verrà arredato (per ora soltanto con il materiale raccolto fra i soci) in modo da poter venire utilizzato al più presto.

L'inaugurazione ufficiale è fissata per il 18 settembre p.v. - Fino a quel giorno si continueranno ad accettare le sottoscrizioni al prestito; i relativi tagliandi (che non saranno utilizzabili che dal sottoscrittore o dai suoi familiari) avranno valore di buoni preferenziali di pernottamento. Per sottoscrizioni, offerte e informazioni rivolgersi a Graziano Pastori.

IL CONSIGLIO si sta già interessando per organizzare speciali manifestazioni per l'anno prossimo, in cui ricorrerà il trentennale della F.A.L.C. - Fra le principali, è allo studio una gita a Roma, in vista dell'Anno Santo, della durata di una settimana e con un breve giro nell'Italia centrale. Molto probabilmente la gita avrà luogo in autunno 1950.

ACCANTONAMENTO. — Si aprirà, come da programma, domenica 17 corrente. Coloro che non si fossero ancora iscritti e che intendessero parteciparvi, sono avvertiti che potremmo avere ancora la possibilità di sistemarli, purchè si affrettino a prendere accordi con il direttore dell'Accantonamento, signor Motta.

Nozze. — Guido Ghisi con la signa Maria Teresa Pizzi, Maria Gabiati con Giancarlo Parravicini. Alle coppie felici giungano i nostri fervidi voti di bene e di prosperità perenne.

LUTTI. — A Giuseppe Biraghi, che ha avuto la sventura di perdere la mamma adorata, porgiamo l'espressione del profondo cordoglio e della nostra cristiana solidarietà nel suo dolore.

Fra gli escursionisti

LA PIETRO MICCA celebra il suo 50° ad Oropa

In occasione del suo 50.o di fondazione la Soc. Pietro Micca di Biella ha fatto svolgere ad Oropa uno dei suoi tradizionali raduni escursionistici che hanno una gloriosa tradizione per numero di partecipanti e per dovizia di premi offerti alle società partecipanti.

Anche quest'anno, pur senza raggiungere i fastigi dell'anteguerra, il Raduno ha concentrato oltre 3000 escursionisti, fra i quali anche comitive giunte da Torino, da Genova e da Milano.

Le «Vedette Alpine Milanesi», dirette da Pezzali e Alunni, si sono aggiudicate la magnifica Coppa Castigliaro.

Nuovo Consiglio dell' UOEI

Avuto l'incarico dal Congresso di Bergamo di formare il nuovo Consiglio, il Presidente della U.O.E.I. nazionale, dott. Paolo Zanibon di Padova, ha chiamato a farne parte i signori: Gallo avv. Giorgio, Missaglia Ferruccio, Ballin Alessandro, dott. Giorgio Benetello, tutti dell'U.O.E.I. di Padova; ed i signori Lelio Mancini della Sezione di Cremona, cav. Dal Negro rag. Lucio della Sezione di Udine e rag. Riva Enrico della Sezione di Bergamo.

SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI

Via Marsala, 31 - PADOVA

ALBO SOCIALE

Col 15 luglio in piazza Garibaldi, in una delle colonne del portico Menato Mario verrà affisso l'albo sociale della S.A.P. che è questa volta di sua esclusiva proprietà. Invitiamo perciò i soci che non potessero frequentare la Sede, ma che certamente hanno occasione di passare per le vie centrali, di voler prendere visione dell'attività della Società di cui verrà data tempestiva notizia nell'albo stesso.

***

E' uscito il numero unico dell'F.A.T. che i soci possono ritirare in sede al prezzo di L. 20 la copia. Raccomandiamo a tutti la massima diffusione e propaganda in considerazione che detto giornale è l'organo strettamente particolare degli alpinisti veneti.

***

Raccomandiamo a coloro che avessero intenzione di partecipare al campeggio al «Monti Pallidi» di darsi presto in nota, dato che i posti disponibili vanno rapidamente esaurendosi.

***

Sono aperte le iscrizioni per la gita di Ferragosto all'Adamello; anche per queste prenotarsi in tempo.

Col Touring in Val d'Aosta e in Val Sesia

L'ultima delle escursioni che il Touring Club Italiano ha messo in programma quest'anno (dopo quella nelle Dolomiti e quella in Abruzzo, che avrà svolgimento dal 24 al 31 corrente e non in agosto come erroneamente indicato), avrà per mèta la *Val d'Aosta* e la *Val Sesia*.

Il programma di massima è il seguente:

1° giorno: *Milano-Biella-Oropa* (eventuale salita al Mucrone e al Monte Camino in funivia). Colazione a Oropa

2° giorno: *Aosta-Courmayeur* (salita in funivia al Rifugio Torino), Courmayeur (colazione, cena, pernottamento)

3° giorno: *Courmayeur-Aosta Gran. S. Bernardo* (salità degli escursionisti al M. Mort m. 2967). Colazione all'Ospizio. *Aosta-Valtournache-Breuil* (cena e pernottamento).

4° giorno: *Turisti:* Salita in funivia al Pian Rosà. Colazione, cena, pernott. al Breuil. *Escursionisti:* Breuil-Pian Rosà (funivia) *Colle delle Cime bianche-Fjery* (cena e pernottamento).

5° giorno: *Turisti:* Breuil-Chatillon - Verrés - Champoluc (colazione), Verrés-Gressoney (cena e pernottamento). *Escursionisti:* Fiery-Colle della Bettaforca-Gressoney (cena e pernottamento).

6° giorno: *Turisti:* Gressoney-Ivrea - Biella - Borgosesia-Varallo (colazione)-Alagna (cena e pernottamento). *Escursionisti:* Gressoney-Col d'Olen-Alagna (cena e pernottamento).

8° giorno: *Turisti ed escursionisti:* Alagna-Varallo-Borgosesia-Orta (colazione)-Stresa-Arona-Milano.

Quota d'iscrizione preventivata, non inmpegnativa per la escursione: L. 25.000. Essa comprende: pernottamento e vitto nei migliori alberghi delle città di sosta e nei Rifugi per gli escursionisti; servizio automobilistico in autopullman per lo intero percorso (circa mille chilometri); accompagnamento di funzionari del Touring e di guide alpine; facchinaggio e trasporto bagagli.

Il programma definitivo sarà diramato fra pochi giorni. Le iscrizioni sono già aperte.

Il "sentiero della Finestra" seguito sul Badile camoun

Un gruppetto di soci del C.A.I. Brescia e della Ugolini, pure di Brescia, ha ripetuto una quindicina di giorni fa l'ascensione della cresta sud del Badile camuno, impresa che può considerarsi la quarta ripetizione di quella via.

Nella discesa, compiuta per la via Ballardini, giunti al termine della «Fasa», al punto noto come «Finestra», gli alpinisti bresciani hanno eseguito rilievi e misurazioni che dovranno servire per il ripristino di un piccolo tetto incastonato fra due massi, così da costituire un sommario bivacco, molto utile in caso di pioggia o cattivo tempo.

Ma ciò che può essere più interessante pei lettori è la notizia che durante la discesa è stato segnato con minio il sentiero che sale alla Finestra, segnalazione di grande utilità, perchè chi non fosse pratico della zona difficilmente riusciva a trovare il punto d'inizio del sentiero stesso, specie quando la folta vegetazione ricopriva ogni traccia. La segnalazione è un po' sommaria e non completa, comunque più che sufficiente per mettere sulla giusta via chi dalle Malghe del Volano vuol salire alla Finestra del Badile per compiere poi l'ascensione della pala.

Percorrendo il sentiero che dalle Malghe del Volano sale alla Malga del Marmo, poco sotto quest'ultima, esattamente all'ultima sorgente di acqua, una ben visibile freccia rossa, disegnata su di un grossa pietra, indica il punto in cui bisogna lasciare il sentiero maestro per deviare a destra di chi sale. Da qui, i segni rossi per un sentiero pianeggiante conducono ad una radura a pascolo; qui i segni cessano per riprendere più in alto, all'inizio vero e proprio che porta alla Finestra; su alcune lisce placche di roccia una gran freccia rossa e le sigle del C.A.I. richiameranno d'ora in poi l'attenzione di chi sale, dando la certezza della giusta via; i segni continuano poi fino alla Finestra.

VARIE

A Portone sopra Bellano (circa 600 metri), è stata inaugurata il 3 corrente la Colonia montana di Abbiate Guazzone (Varese). Alla cerimonia d'apertura erano presenti molte autorità, che hanno pronunciato discorsi. Il nostro Edoardo Colombo ha recato il saluto a nome de «Lo Scarpone», augurandosi che i ragazzi della Colonia vengano educati all'amore per i monti e considerando il bell'edificio di Portone come il rifugio, dal quale si dipartiranno per le future escursioni.

Il vecchio trenino della Val Gardena sarà quanto prima sostituito da più moderne e veloci automotrici.

L'Ente orto botanico del Monte Bondone (Trento) è stato legalmente costituito sotto forma di cooperativa. La direzione sarà presieduta dal direttore del Museo di storia naturale della Venezia Tridentina.

Con la nuova strada della S.I.S.M. in Val d'Ambiès, le automobili possono arrivare fino al ponte delle Scale, abbreviando il percorso a piedi per raggiungere il Rifugio Agostini a sole due ore e mezzo.

GASPARE PASINI
Direttore responsabile e propr.
Autorizzaz. Tribunale Milano 2 Luglio 1948 - N. 184 del Reg.
S.A.M.E. - Via Settala 22 Milano

ITALO SPORT
Sciatori! Alpinisti!
Equipaggiamenti completi per SCI e per montagna
Via Lupetta, 2 (ang. Via Torino) Telefono 152.275 - MILANO

Prima di partire per le vacanze guardate se i vostri scarponi sono in ordine.
da COLOMBO
via Meravigli 14 - Milano (tel. 17.684)
Riparazioni accurate

ALPINISMO
La Ditta
Giuseppe Merati
MILANO
Via Durini, 3 - Tel. 71-044
può completare il Vs. Equipaggiamento con i Migliori Art. coll.
Sartoria specializzata in costumi
Sportivi per Uomo e Signora
TESSUTI ESCLUSIVI

ANGOLINI per Fotografie
Trim
ROTOLINI per Moni sotto-vetro

PANCIOVILLA
UNA CORAZZA CONTRO IL FREDDO
Panciotto di cellulosa a strati multipli Brevettato
L. 400.—
Alpinismo - Sci
Slitta - Pattinaggio
Tifo Sportivo
Moto - Micromotore
Caccia - Pesca
per tutti gli sport un
PANCIOVILLA
VILLA EUGENIO
Carta imballo
MILANO — Via Paisiello, 3

LA CASA DEGLI SPORTS
DI CARLO COLOMBO
Via C. Alberto 14 INTERNO Milano

gli ATTACCHI per SCI per tutti gli Sciatori
ALPI CORTINA SPLUGA BREUIL LIVRIO SIUSI ORTLES AOSTA ZETA EISBERG cavi AOSTA e LATEMAR uomo donna bimbo
SCI - BASTONI - SLITTE - ACCESSORI PER SPORT INVERNALI
Ditta L. GHILARDI - Milano

Il 24° Attendamento Nazionale «A. Mantovani»

si avvia verso il successo: infatti numerose iscrizioni sono giunte e continuano ad arrivare.

L'Attendamento, organizzato dalla Sezione di Milano del C.A.I., è ubicato a Solda, nel Gruppo Ortles-Cevedale, al centro di innumerevoli escursioni ed ascensioni di ogni grado.

Turni settimanali dal 10 corrente al 4 settembre.

Quote: **L. 9000** dal 1° al 21 agosto; **L. 8500** negli altri periodi. Non soci del C.A.I. L. 500 in più.

Programmi dettagliati e prenotazioni presso la Sezione organizzatrice: via Silvio Pellico 6, Milano, tel. 88.421.

*

IL GRAN ZEBRU' come si presenta dall'Attendamento

SCUOLA SCI ALLA LOBBIA

Lo Sci Club C.A.I. Brescia annuncia che dal **16 luglio al 21 agosto p. v.** funzionerà, in **turni settimanali**, la **Scuola estiva di sci dell'Adamello**, con sede al **Rifugio Lobbia Alta** (m. 3100). La Scuola sarà diretta dal maestro Gilarduzzi di Cortina.

Chiedere informazioni in via Tosio 12, Brescia.

UN CAMPARI!

DEXTROSPORT
DESTROSIO PURO IN TAVOLETTE COMPRESSE
REINTEGRATORE NATURALE DELLE ENERGIE
In vendita in tutte le farmacie e negozi sportivi
F.R.A.G.D. - Via Rugabella n. 9 - MILANO

25° CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET - Gruppo del M. Bianco - Val Veni - Metri 1700
Una piccola città di sogno nel più entusiasmante Gruppo Alpino dominato dalla più alta montagna d'Europa

CAMERETTE-TENDE PALCHETTATE DOCCIA
BAR - RADIO - SALA PRANZO - BELVEDERE
VITTO ABBONDANTE E VARIO
A 3350 m. CON LA PIU' AUDACE FUNIVIA DEL MONDO - GRANDI E FACILI GITE

25 ANNI DI ENTUSIASTICI SUCCESSI!
L'unica cosa brutta del campeggio CAI-UGET è il giorno della partenza
(dal libro dei partecipanti)
A 10' SOGGIORNO ALPESTRE AL PORTUD IN CAMERE D'ALBERGO - ORGANIZ. CAI-UGET

QUOTE DA LIRE 8500 A LIRE 9000 PER TURNO SETTIMANALE - TUTTO COMPRESO
LA CAPIENZA E L'ORGANIZZAZIONE CI PERMETTONO DI ACCOGLIERE
TUTTI IN TUTTI I TURNI
INVIATE LA PRENOTAZIONE DI L. 2000 PER TURNO!

PROGRAMMA ILLUSTRATO E TUTTE LE INFORMAZIONI: CAI-UGET - GALLERIA SUBALPINA - TELEFONO 44.611 - TORINO